Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Lunedì, 10 giugno** — **Numero 136.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno		» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale		» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Antonio Masselli ha dichiarato di avere smarrito la medaglia da deputato rilasciatagli per la XXII Legislatura.

Roma, 8 giugno 1907.

I deputati questori :
V. DE ASARTA.
L. PODESTÀ.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro :*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreto del 6 gennaio 1907:

a grand' uffiziale :

Santoliquido prof. Rocco, direttore generale al Ministero dell'interno.

Sandri comm. Roberto, id. id. al Ministero delle finanze.

a commendatore :

Bondi comm. Enrico, vice direttore generale al Ministero delle finanze.

Botti comm. Domenico, direttore capo divisione id. id.

Ronchetti comm. Anselmo, R. provveditore agli studi di 1ª classe, presidente della Giuria della Mostra didattica all'Esposizione di Milano.

Cotogni comm. Antonio, artista di canto, insegnante nel R. liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

ad uffiziale :

Gosio prof. cav. Bartolomeo, capo del laboratorio di bacteriologia al Ministero dell'interno.

Villa cav. Libero, capo sezione al Ministero delle finanze.

a cavaliere :

Ardosavi cav. Enrico, segretario nell'Amministrazione della Casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta-vedova.

Iacini conte Giovanni Battista, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Milano.

Giacobini dott. Enrico, capo sezione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Agamennone dott. Giovanni, direttore dell'osservatorio di Rocca di Papa.

Bonardi dott. Italo, segretario particolare di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Tringali cav. Sebastiano, commissario di pubblica sicurezza.

Eula cav. Federico, commissario id. id.

Aliprandi cav. Emanuele, capo tecnico nella manifattura dei tabacchi.

Montesi cav. Alessandro, segretario nel Ministero delle finanze.
Pistoni cav. Lamberto, id. id.
Scazza cav. Giuseppe, id. id.
Tornielli di Crestvolant Vittorio, tenente di vascello.
Cozza, cav. Luigi, ingegnere capo del genio civile.
Biondi cav. Ludovico, ingegnere del genio civile.
Maiorana prof. comm. Quirino, direttore capo divisione nel Ministero delle poste e telegrafi.
Marchi cav. Telemaco, capo sezione id. id.

Con decreto del 10 gennaio 1907:
a gran cordone:

Tittoni S. E. avv. comm. Tommaso, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per gli affari esteri.

a grand'uffiziale:

Schanzer S. E. prof avv. comm. Carlo, deputato al Parlamento, ministro delle poste e telegrafi.
Facta S. E. avv. Luigi, id. id., sottosegretario di Stato per l'interno.
Atenolfi marchese di Castelnuovo, senatore del Regno, presidente della Croce Rossa, Comitato nazionale di Napoli.

a commendatore:

Bertetti S. E. avv. Michele, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.
Siracusa ing. Carmine, consigliere delegato della Società napoletana per le imprese elettriche.

a cavaliere:

Parravicino conte cav. Gustavo, vice presidente del sottocomitato regionale di Firenze della Croce Rossa italiana.
Lops dott. Ruggero, segretario di prefettura capo di gabinetto del prefetto di Napoli.
Gherardi Camillo, vice ispettore comandante la divisione delle guardie di città di Napoli.
Balsamo ing. Antonio, ff. d'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Napoli.
Fontana Vitolo, capitano comandante della compagnia interna dei RR. carabinieri a Napoli.

Con decreto del 17 gennaio 1907:
a grand' uffiziale:

Sommi Picenardi, marchese Guido di Girolamo.

a commendatore:

Patrizi di Castelgaragnone duca Luigi fu Stefano.
Bianchi comm. ing. Riccardo, direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Ra[illegible] Enrico, capitano nel 6° reggimento fanteria.
Tam[illegible] Giuseppe, id. id.

Con decreti del 27 gennaio 1907:
a commendatore:

Dumontel Federico, consigliere comunale di Torino, vice presidente del Comitato esecutivo per le feste bicentenarie di Torino.

ad uffiziale:

Fontana colonnello Michele, membro del Comitato esecutivo per le feste bicentenarie di Torino.
Tornielli di Crestvolant conte Celestino, presidente della Commissione per le funzioni ed i cortei a Superga ed al monumento a Pietro Micca in occasione delle feste bicentenarie id.

a cavaliere:

Bona avv. Adolfo, consigliere comunale di Torino, presidente del Comitato esecutivo per le feste id. id.
Durelli avv. Giovanni, membro del Comitato id., id.

Arnaudo Marcellino, presidente del Comitato della commemorazione di Maria Bricca a Pianezza.

Con decreti del 3 febbraio 1907:
a cavaliere:

Condio mons. prof. Luigi, membro del Comitato dei festeggiamenti religiosi per le commemorazioni bicentenarie di Torino.
Sorasio dott. Michele, canonico decano del Capitolo Metropolitano di Torino, id. id.

Sulla proposta del primo segretario pel Gran Magistero mauriziano:

Con decreto del 17 gennaio 1907:

a cavaliere:

Prayer cav. Silvio, segretario nell'Amministrazione costantiniana di San Giorgio di Parma.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 13 e 17 gennaio 1907:

ad uffiziale:

Gittardi cav. Enrico, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Volonterio cav. Angelo, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu-proprio:

Con decreto del 6 gennaio 1907:

a grand'uffiziale:

Salmoiraghi comm. ing. Angelo, presidente della Camera di commercio di Milano, membro del Comitato dell'Esposizione internazionale di Milano.
Pasqui ing. comm. Tito, ispettore generale nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Magaldi comm. dott. Vincenzo, id. id. id.
Fucini comm. Ghino, direttore generale nel Ministero delle finanze.
Maganzini comm. Italo, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
Agnesa comm. Giacomo, direttore centrale degli affari coloniali al Ministero degli esteri.

a commendatore:

Parea cav. Carlo, tenente colonnello in ritiro.
Turco avv. Alessandro, deputato al Parlamento.
Alpe prof. cav. Vittorio, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Milano.
Magatti ing. Emilio, id. id.
Stefini ing. Evaristo, id. id.
Manusardi cav. Vittorio, id. id.
De Vecchi Massimo, presidente l'Associazione serica lombarda.
Zanotti prof. cav. Ulisse, capo di gabinetto di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio.
Catastini cav Pietro, ispettore generale delle privative al Ministero delle finanze.
Pendini ing. cav. Ferdinando, direttore nelle manifatture dei tabacchi in Milano.

Mazzini cav. Carlo, amministratore dei canali demaniali.
Malfatti cav. ing. Vittorio, ingegnere navale.
Sanjust di Teulada, cav. ing. Edmondo, ingegnere capo nel corpo del genio civile.
Corsi cav. Alberto, capo ufficio affari civili dell'Eritrea.

ad uffiziale:

Nullo cav. Angelo, capo sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Cacioppo ing. cav. Antonino, capo sezione id. id.
Palazzo dott. Luigi, direttore dell'Ufficio centrale meteorologico.
Reggiani cav. Napoleone, ispettore centrale metrico.
Mazzetti ing. Ludovico, ingegnere capo delle miniere.
Manfren cav. Ettore, ispettore forestale.
Cavazzana cav. Antonio, verificatore metrico.
Ratto cav. dott. Lorenzo, capo di gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.
Pavone dott. cav. Angelo, direttore capo divisione al Ministero dell'interno.
Pampana dott. cav. Iginio, medico provinciale.
Perugini cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero delle finanze.
Natale cav. Giuseppe, colonnello del genio.
Moris cav. Maurizio, maggiore del genio.
Pruneri cav. ing. Giorgio, maggiore del genio navale.
Baldrati cav. Isaia, direttore dell'ufficio agrario (Asmara).
Scalfaro avv. Giovanni, ex deputato provinciale di Catanzaro.
Cantarelli prof. avv. Luigi, revisore dei resoconti parlamentari alla Camera dei deputati.
Trincheri prof. avv. Teresio, id. id.

a cavaliere:

Orlandi avv. Alessandro, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Montanari Pietro, ispettore forestale.
Massone dott. Alberto, segretario medico al Ministero dell'interno.
Torsello dott. Ernesto, vice commissario di P. S.
Magni Carlo, commissario ai riscontri (Ministero delle finanze).
Fioravanti Antonio, ingegnere dei Canali domaniali.
Levi Mojsè, geometra dei Canali id. id.
Aletto Giuseppe, ricevitore del registro.
Micchiardi Bernardo, tenente di vascello.
Ricciardelli Egidio, id. id.
Comandù Mario, segretario nel Ministero della marina.
Nisbet Giacomo, capitano marittimo.
Cavagnari Odoardo, ingegnere del Genio civile.
Achillini Arturo, aiutante id. id.
Diena dott. Emilio, bibliotecario nel Ministero delle poste e telegrafi.
Tedeschi Carlo, vice segretario nel Ministero id.
Colonna Alfredo, id. id.
Pieri Luigi, capo ufficio id. id.
Rocca Saverio fu Tommaso, da Catanzaro.
Nicooli avv. Gaetano fu Francesco, da Catanzaro.
Pellegrini avv. Antonino fu Carmelo, da Catanzaro.
Riva prof. dott. Giuseppe di Gerardo, da Monza.

Con decreto del 10 gennaio 1907:

a gran cordone:

Rattazzi S. E. comm. avv. Urbano, ministro di Stato, senatore del Regno.
Gallo S. E. comm. avv. Nicolò, deputato al Parlamento, ministro di grazia e giustizia e dei culti.
Viganò comm. Ettore, senatore del Regno, tenente generale, ministro della guerra.
Rava S. E. prof. comm. Luigi, deputato al Parlamento, ministro della pubblica istruzione.

a grand'uffiziale:

Massimini S. E. comm. avv. Fausto, deputato al Parlamento, ministro delle finanze
Colosimo S. E. comm. avv. Gaspare, id id. sottosegretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.
Pozzo S. E. comm. avv. Marco, id. id. id. per le finanze.
Dari S. E. comm. avv. Luigi, id. id. per i lavori pubblici.
Sanarelli S. E. prof. comm. Giuseppe, id. id. per l'agricoltura, industria e commercio.
Valleris S. E. Giuseppe, maggiore generale, sottosegretario di Stato per gli affari della guerra.

a commendatore:

La Via Alfonso dei marchesi di Villarena, consigliere segretario del Comitato nazionale della Croce Rossa (Napoli).
Ronza ing. Nicola, ingegnere capo del Genio civile.

ad uffiziale:

Casella Michele, sindaco di Boscotrecase.
Cavazzi della Somaglia conte cav. Gian Giacomo, vice presidente del Comitato centrale dell'Associazione della Croce rossa italiana.

a cavaliere:

Grillo dott. Leonzio, presidente dell'Associazione di pubblica assistenza della Croce bianca in Roma.
Arpaia Arcangelo, industriale, assessore comunale di Torre Annunziata.
Cuccurullo dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Torre Annunziata.
Colonna ing. Emilio Vittore, capo del servizio elettrico officine della Società della ferrovia circumvesuviana.
Forte avv. Adolfo, pretore di Palma Campania (Caserta).
Tancredi avv. Michelangelo, tenente commissario del Comitato di Napoli della Croce rossa italiana.
Gerardi dott. Giuseppe, medico chirurgo, ufficiale medico della Croce rossa italiana.
Petilli dott. Ferdinando, id. id.

Con decreto del 17 gennaio 1907:

a gran cordone:

Maurigi di Castel Maurigi marchese Ruggero, vice presidente della Croce rossa italiana, rappresentante il R. Governo alla Conferenza internazionale di Ginevra.

a cavaliere:

Torre prof. Andrea di Domenico.
De Morsier Frank, consigliere provinciale di Bologna.
Favilli dott. Giuseppe, medico primario dell'ospedale di Greve.
Cacace Emanuele, presidente del circolo « Jonio » di Taranto.

Con decreti del 27 gennaio 1907:

a grand'ufficiale:

Maluta comm. Carlo, presidente della Società di Solferino e San Martino in Padova.
Bianchi Antonio, vice presidente del Comitato esecutivo delle feste bicentenarie di Torino.

a commendatore:

De Tilla avv. Domenico, deputato al Parlamento.
Morelli avv. Enrico, id. id.
Brayda ing. Riccardo, assessore municipale di Torino esecutore del panoramà della battaglia di Torino.

ad uffiziale:

Brielli can. prof. Francesco, prefetto della basilica di Superga, membro del Comitato per le feste bicentenarie di Torino.

a cavaliere:

Martinengo sac. Giovanni Antenio, curato della Madonna di Campagna, membro del Comitato id. id.
Miglioretti di Bourcet e di San Sebastiano conte Costantino, segretario della Commissione per le onoranze ai caduti nella battaglia di Torino in occasione delle feste id.
Olivero Vincenzo, presidente della Società operaia « La libertà » di Torino iniziatore della commemorazione della battaglia id. id.
Viriglio Alberto, pubblicista, membro della Commissione per la pubblicità e stampa in occasione delle feste id. id.
Mirabelli Giuseppe, segretario del Comitato id. id.
Bodoira Lorenzo, membro del Comitato id. id
Brun Pietro, sottotenente in pensione.
Barberi Vincenzo, sindaco di Serravezza.

Con decreto del 6 febbraio 1907:

a gran cordone:

Manno barone don Antonio, R. commissario per la Consulta araldica.

a commendatore:

Maraini cav. Clemente, deputato al Parlamento, delegato dell'Italia presso il Consiglio di amministrazione della ferrovia del Gottardo.
Moretti cav. Napoleone, colonnello, già direttore dell'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma.

ad uffiziale:

Salina conte Luigi, presidente della Commissione araldica romagnola.

a cavaliere:

Giorgi Francesco, ufficiale d'archivio della Commissione araldica romagnola.
Gallarati nobile Giuseppe, R. archivista di Stato a Milano, addetto alla segreteria della Commissione araldica lombarda.

Sulla proposta del primo segretario pel Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 17 gennaio 1907:

a cavaliere:

Agnoli Bonfiglio, cassiere dell'Amministrazione Costantiniana di San Giorgio di Parma.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 3 gennaio 1907:

a grand' uffiziale:

Bianco Augusto, contr'ammiraglio.

a commendatore:

Manfredi Alberto, contr'ammiraglio.
Rocca Rey Carlo, id.
Pouchain Adolfo, capitano di vascello.
De Leone Ladislao, capitano di porto di 1ª classe.

ad uffiziale:

Martini Giovanni, capitano di vascello.
Fasella Ettore, id. id.
Fiordelisi Donato, id. id.
Bollati di San Pierre Eugenio, id. id.
Carini Angelo, colonnello del genio navale.
Coletti Francesco, colonnello medico.
Melber Angelo, id. commissario.
Sattanino Gioacchino, capitano di porto di 2ª classe.
Careggi Alberto Raffaele, direttore capo divisione di 1ª classe.

a cavalieri:

Barsotti Gino, tenente di vascello.
Oggero Vittorio, id. id.
Magliano Andrea, id. id.
Folco Gabriele, id. id.
Scaparro Agostino, id. id.
Pignatti Morano Carlo, id. id.
Bonaldi Attilio, id. id.
Conz Angelo, id. id.
Genta Eugenio, id id.
Acton Amedeo, id. id.
Gambardella Fausto, id. id.
Casabona Martino, id. id.
De Filippi Lodovico, id. id.
Angeli Angelo, id. id.
Avalis Siro Camillo, capitano commissario.
Todisco Carlo, tenente di vascello.
Vian Giuseppe, capitano del genio navale.
Bonifacio Catello, capitano medico.
Vena Giuseppe, id id.
Politi Giovanni, capitano commissario.
Mainardi Edoardo, capitano del corpo Reali equipaggi (torpediniere).
Ceretti Silvio, id. id.
Moretti Francesco, maggiore macchinista.
Martinez Giuseppe, segretario di 1ª classe.
Azara Pietro, ufficiale di porto di 1ª classe.
Santini Pirro, id. id.
Leone Giuseppe, contabile.
Ballarin Giuseppe, capo tecnico principale di 2ª classe.
Bajo Eugenio, capo disegnatore di 1ª classe.
Zoleo Edoardo, capo tecnico principale di 3ª classe.
Torta Carlo, capo disegnatore principale di 2ª classe.
Quattrocchi Gennaro, archivista di 2ª classe.

Con decreti del 31 gennaio 1907:

a gran cordone:

Gualterio Enrico, vice ammiraglio.
Di Brocchetti Alfonso, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 6 e 25 gennaio 1907:

a cavaliere:

Callegari Antonio, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
De Rossi Alessandro, direttore della succursale della Banca d'Italia a Modena.
Zanolli Antonio direttore della Banca popolare di Castelfranco Veneto.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 3 gennaio 1907:

a commendatore:

Moretti cav. uff. Gino, sindaco di San Benedetto del Tronto.
Simoncelli cav. uff. Vincenzo, professore ordinario nella Regia Università di Roma.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreti del 30 dicembre 1906 e 3 gennaio 1907:

a cavaliere:

Butta Calice Pietro, professore ordinario ed incaricato della presidenza nel R. liceo-ginnasio di Belluno.

Marchesini Giorgio, professore ordinario di computisteria e ragioneria nel R. istituto tecnico di Udine.
Segre Gino, id. id. di diritto romano nella R. Università di Parma.
Bellisari Gaetano, libero docente nella R. Università di Napoli.
Masè Dari Eugenio, professere ordinario di economia politica nella R. Università di Modena.
De Sarlo Francesco, id. id. di filosofia teoretica nel R. istituto di studi superiori di Firenze.
Formenti Carlo, id. id. di meccanica razionale nella R. Università di Pavia.
Pinzani Ermanno, id. id. di ostetricia e clinica ostetrica e ginecologica nella R. Università di Pisa.
Hermanin Federico, vice ispettore nel ruolo dei musei, gallerie e scavi di antichità.
Bocasso Giovanni Battista, libero docente nella R. Università di Torino.
Chini Luigi, professore di disegno nelle RR. scuole tecniche.
Manica Paolo, maestro di musica in Milano.
Marsala De Simone Giovanni, assessore per la pubblica istruzione in Termini Imerese.
Da Pozzo Giuseppe, pittore.
Ferrari avv. Celso.
Di Gregorio Vincenzo, direttore didattico in Cavini (Palermo).
Bixio Camillo.
Cahilli Carlo, capo dell'Istituto effettivo nei RR. licei-ginnasi.
Marchesi Vincenzo, professore ordinario di storia negli istituti tecnici, presidente dell'Accademia di Udine.
Levi dott. Ugo.
Conversi avv. Giovanni, membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale di Tivoli.
Ferri Pasquale Nerino, ispettore nei musei, incaricato della direzione delle RR. gallerie di Firenze.
Pieraccini Eugenio, conservatore nel ruolo dei musei, gallerie e Scavi.
Marchetti Domenico, architetto ingegnere dell' Ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il numero 292 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È istituita a Rieti una stazione sperimentale di granicoltura, la quale avrà per fine di studiare, mediante sperimenti in laboratori e sui campi, quanto concerne la coltura del frumento ed altri cereali nell'intento di migliorarne ed aumentarne la produzione;

La stazione anzidetta si occuperà anche della ricerca di razze e varietà, resistenti agli attacchi parassitari e meglio adatte ai nostri climi.

Art. 2.

Il personale della stazione si comporrà;

a) di un direttore ordinario con lo stipendio annuo di L. 5000;

b) di due assistenti con lo stipendio annuo di L. 1800 l'uno e di L. 1200 l'altro;

c) di un assistente tecnico con le funzioni di capo-coltivatore e con lo stipendio di L. 1200.

Questo personale sarà nominato conforme alle norme stabilite dalla legge 6 giugno 1885, n. 3141.

Il ruolo organico del personale subalterno e di servizio sarà stabilito con apposito decreto ministeriale.

Art. 3.

Alla spesa relativa sarà provveduto col fondo di L. 15,000 stanziato nel capitolo 31 (allegato *A*) dello stato di previsione 1906-907 e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Il municipio di Rieti fornirà i locali occorrenti alla stazione provvedendo alla illuminazione e riscaldamento di essi ed alla relativa manutenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 299 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia, di concerto coi ministri dell'agricoltura, industria e commercio e del tesoro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 16, 18 e 24 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, approvato col R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139, sono sostituiti i seguenti:

Art. 16. — Nelle Borse in cui si contrattano valori pubblici sono ammessi di diritto alla quotazione:

1° i titoli del Debito pubblico dello Stato;
2° i titoli di Società private garantiti dallo Stato;
3° le cartelle di credito fondiario italiano;
4° i titoli cambiari.

I titoli degli enti morali e delle Società commerciali per azioni legalmente costituite, e le merci, sono ammessi alla quotazione con deliberazione della Camera di commercio, sentita la Deputazione di Borsa.

A partire dalla data del presente decreto, le ammissioni alla quotazione, dei titoli di Società commerciali per azioni potranno aver luogo soltanto quando siano

stati approvati dalla assemblea generale dei soci e resi pubblici, ai termini di legge, i bilanci di due esercizi annuali.

Quest'ultima disposizione non si applica alle Società per azioni che derivino dalla fusione di più altre, quando ciascuna di esse abbia per suo conto soddisfatte le condizioni anzidette, ed il capitale complessivamente da esse conferito non sia inferiore alla metà di quello della nuova Società.

Per ammettere alla quotazione i valori esteri è necessaria l'autorizzazione governativa.

Art. 18. — L'accertamento dei corsi è fatto dal sindacato di Borsa con l'intervento di un componente la Deputazione di Borsa, sulla base delle dichiarazioni degli agenti di cambio.

Sorgendo dubbi sulla esattezza delle dichiarazioni di alcuno degli agenti di cambio, il sindacato può chiedergli le prove delle contrattazioni compiute con la sua mediazione.

Art. 24. — Le Camere di commercio possono permettere la negoziazione dei valori pubblici alla grida la quale si intende riservata esclusivamente agli agenti di cambio e deve farsi entro apposito recinto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.
COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXCV (Dato a Roma, il 25 aprile 1907), col quale l'asilo infantile di Almenno San Bartolomeo (Bergamo) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CXCVI (Dato a Roma, il 19 maggio 1907), col quale il ricovero di mendicità « Andrea Salis e Pietruccia Fresu » di Ozieri, viene eretto in ente morale e viene approvato lo statuto organico relativo.

N. CXCVII (Dato a Roma, il 19 maggio 1907), col quale la fondazione di beneficenza dell'ing. Cagnacci in Pitigliano (Grosseto) viene eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità del luogo e viene approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXCVIII (Dato a Roma, il 23 maggio 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Caserta nelle adunanze in data 5 gennaio, 23 febbraio e 27 aprile 1907 in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 1° settembre 1906, n. 336.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 30 maggio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario del Dominio collettivo di Guardea (Perugia).*

SIRE!

Con decreto del 31 gennaio u. s. la Maestà Vostra ordinava lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Dominio collettivo di Guardea in provincia di Perugia, e designava il signor Renato Berardelli, segretario comunale di Lugnano in Teverina, all'ufficio di R. commissario per la temporanea amministrazione dell'detto ente.

Il prefetto dell'Umbria, con suo rapporto del 21 corrente, nel riferire sui vari provvedimenti adottati dal signor Berardelli per dare un regolare indirizzo economico ed amministrativo alla communanza agraria, esprime l'avviso che nell'interesse della comunanza stessa, si debbano prorogare di un mese i poteri del R. commissario, per dargli agio e tempo di sistemare definitivamente le varie pendenze.

Accogliendo una tale proposta, mi onoro pertanto di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro d'agricoltura industria e commercio, con la quale si propone la proroga dei poteri conferiti al R. Commissario per la temporanea amministrazione del Dominio collettivo di Guardea;

Veduto il Nostro decreto in data 31 gennaio 1907, col quale il signor Renato Berardelli è stato nominato R. Commissario per la temporanea amministrazione del detto ente agrario;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, e gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati di un mese i poteri conferiti al signor Renato Berardelli in qualità di R. Commissario per la temporanea amministrazione del Dominio collettivo di Guardea, in provincia di Perugia.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1907:

Sono nominati alunni i seguenti signori:

Frosina dott. Rosario — **Riva** dott. Carlo — **Franco** dott. Paolo — **Ravenna** dott. Filippo — **Paolella** dott. Italo — **Natoli** dottor Ferdinando — **Miglio** dott. Federico — **Castrogiovanni** dottor Carmelo — **Furitano** dott. Marcello — **Longo** dott. Pasquale — **Bacolla** dott. Vittorio — **Calì** dott. Filiberto — **Busseti** dott. Stefano — **Petroni** dott. Furio — **Morandi** dott. Aldo — **Melodia** dott. Umberto — **Apicella** dott. Alfonso — **Bartolotta** dott. Antonino — **Iannetti** dott. Silvio — **De Luca** dott. Domenico — **Labisi** dott. Giuseppe — **Degli Atti** dott. Enrico — **Re** dott. Eugenio — **Mazzolani** dott. Ugo — **Cocuzza** dott. Giuseppe — **Miadonna** dott. Pietro — **Cammarosano** dott. Angelo — **Conti** dott. Giovanni — **Pollaci** dott. Guglielmo — **Tartaglia** dott. Tito — **Zacco** dott. Publio — **Montemezzo** dott. Giulio — **Guzzetta** dott. Mario — **Palmeri** dott. Ruggiero — **Speroni** dott. Carlo — **Mottola** dott. Antonio — **Scozzarella** dottor Stefano — **Vendittelli** dott. Arturo — **Crisafulli** dott. Benedetto — **Volpe** dott. Giacinto — **De Blasi** dott. Adolfo — **Devecchi** dott. Vittorio — **De Luise** dott. Vincenzo.— **Marzullo** dott. Fedele — **Palomba** dott. Giuseppe — **Rivera** dott. Giuseppe — **Felici** dott. Nestore — **Li Calzi** dott. Michelangelo — **Continenza** dott. Angelo — **Amendola** dott. Michele — **Tranchida** dott. Salvatore.

Con ordinanza Ministeriale del 16 maggio 1907:

Amari cav. dott. Benedetto, consigliere di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio, con le funzioni di sottoprefetto.

Carrara cav. dott. Ferruccio, id. di 3ª, id. id, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto 16 maggio 1907:

Coronati rag. Nicola, vice ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto ministeriale del 9 maggio 1907:

Chiodi rag. Roberto, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto ministeriale del 4 maggio 1907:

Borgonzoni rag. Vittorio — **Battaglini** rag. Luigi — **Baldazzi** rag. Duilio, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Medici provinciali.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Frassi dott. Alfredo, medico provinciale di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Sangiorgi comm. Ermanno, questore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di prefetto.

Con R. decreto del 16 maggio 1907:

Colamartino Angelo, sottufficiale nel corpo Reale equipaggi, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1300).

Ursano Emilio, revocata la nomina avvenuta con decreto Reale 28 febbraio 1907.

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 19 maggio 1907:

I seguenti funzionari dell'Amministrazione carceraria sono nominati al grado per ciascuno di essi indicato, a decorrere dal 1° giugno 1907:

Bernabò Silorata dott. Guido, alunno della categoria amministrativa a segretario di 2ª classe (L. 2000).

Sicuro rag. Francesco e **Bonacelli** Alberto, alunni della categoria di ragioneria a computisti di 2ª classe (L. 1500).

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 3 gennaio 1907:

Ricci Costantino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Varese Ligure, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con lo stesso incarico e con la stessa indennità al mandamento di Borzonasca.

Imparato Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Fonzaso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L 100, è esonerato da detto incarico, ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nocera Inferiore, senza detta indennità.

Specchio Silvio, è nominato vice pretore del mandamento di Cerignola, pel triennio 1907-909.

Con R. decreto del 6 gennaio 1907:

Sichi Giulio, pretore già titolare del mandamento di Scansano, in aspettativa fino a tutto dicembre 1906, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1907, ed è destinato al mandamento di Sesta Godano.

Cibelli Michele, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ierzu, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con lo stesso incarico e la medesima indennità al mandamento di Santulussurgiu.

De Nicolellis Domenico, è nominato vice pretore del mandamento di Laurito, pel triennio 1907-909.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1906:

Sono promossi alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1080 dal 1° dicembre 1906:

Montella Armando, alunno nella pretura di Salerno.

Morganti Carlo, id. al tribunale di Chieti.

Corazza Paolo, id. nel tribunale di Pordenone.

Lubatti Antonio, id. nella 7ª pretura di Torino, in aspettativa per motivi di salute.

Marramarra Rodolfo, id. nella Corte d'appello di Napoli.

Giandelia Alfredo, id. nel tribunale di Palermo.

Marzi Giulio, id. nella pretura di Arezzo.

Bini Odoardo, id. nella pretura di Lucca.

De Stefano Samuele, id. nel tribunale di Palmi.

Della Rocca Cesare, id. nella Corte d'appello di Napoli.

Cartago Arturo, id. nella Corte d'appello di Venezia.

De Anna Giuseppe, id. nel tribunale di Bari ed applicato al casellario centrale.

Tomassini Romolo, id. nella 1ª pretura urbana di Roma, in servizio al casellario centrale.

Zappi Domenico, alunno nella procura generale presso la Corte d'appello di Roma, ed applicato al casellario centrale.
Riviello Roberto, id. nella pretura di Giuliano di Campania.
Querci Emo, nella 5ª pretura di Roma, in servizio al casellario centrale.
Sbarra Pirro, id. nel tribunale di Pisa.
Scala Armando, id. nel tribunale di Pistoia.
Scandura Paolo, id. nella pretura di Acireale.

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati alunni di 2ª classe negli attuali rispettivi uffici con l'annua retribuzione di L. 720, a decorrere dal 1° dicembre 1906:

Moscara Paolo, alunno alla pretura di Galatina.
Bruni Giuseppe, id. al tribunale di Nicastro.
Favaretto Silvio, id. id. di Venezia.
Filippetti Emilio, id. alla Corte d'appello di Ancona.
Liggeri Francesco, id. alla R. procura presso il tribunale di Milano.
De Si e Dionisio, id. alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma.
Piccone Leopoldo, id. alla Corte d'appello di Bologna.
Marotta Giuseppe, id. alla pretura di Patti.
Stortoni Raffaele, id. alla Corte d'appello di Roma.
Saja Luigi, id. al tribunale di Cosenza.
Curci Francesco, id. alla pretura di Corigliano Calabro.
Forcignano Luigi, id. alla pretura di San Cesario di Lecce.
Rossi Rino, id. alla pretura di San Miniato.
Ortu Gio. Maria, id. alla pretura di Bolotana.
Ferruzza Giacomo, id. alla pretura di Petralia Soprana.
Azzara Eduardo, id al tribunale di Palermo.
Colacino Vincenzo, id. al tribunale di Nicastro.
Caciocchi Unito, id. al tribunale di Grosseto.
Sarli Francesco, id. alla pretura di Tolve.

A Offredi Giovanni, cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Trapiccione Giovanni, vice cancelliere della pretura di Paternopoli, in aspettativa fino al 31 dicembre 1906, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° gennaio 1907, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con R. decreto del 3 gennaio 1907:

Soardi Francesco, cancelliere della pretura di Orzinuovi, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° gennaio 1907, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Con. R. decreto del 6 gennaio 1907:

D'Auria Francesco, cancelliere della pretura di Capaccio, in aspettativa fino al 31 gennaio 1907, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Capaccio, dal 1° febbraio 1907.

Cavalleri Felice, cancelliere della pretura di Vinadio, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° gennaio 1907, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Carcassi Antonio, cancelliere della pretura di Siniscola, in aspettativa sino al 15 febbraio 1907, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Siniscola, dal 16 gennaio 1907.

Notari.

Con R. decreto del 30 dicembre 1906:

Rossi Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Campotosto, distretto notarile di Aquila.

Urgesi Gaetano, notaro residente nel comune di Francavilla Fontana, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di Ceglie Messapica, stesso distretto.

Amici Francesco, notaro residente nel comune di Massignano, distretto notarile di Fermo, è traslocato nel comune di Montefiore dell'Aso, stesso distretto.

Bonifacio Vincenzo, notaro residente nel comune di Barisardo, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di Campofranco, distretto notarile di Caltanissetta.

Calabrese Michele, notaro residente nel comune di Cittareale, distretto notarile di Aquila, è traslocato nel comune di Borbona, stesso distretto.

Adabbo Domenico, notaro residente nel comune di Viterbo, è traslocato nel comune di Valentano, distretto notarile di Viterbo.

Raspanti Antonio, notaro residente nel comune di Valenzano, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Viterbo.

Nasalli Rocco Francesco, notaro residente nel comune di San Giorgio Piacentino, distretto notarile di Piacenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Prisco Pasquale, notaro residente nel comune di Positano, distretto notarile di Salerno, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1906:

È concessa al notaro Foresti Giuseppe una proroga a tutto il 25 febbraio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Finale Emilia.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1907:

È concessa al notaro Savinelli Cesare una proroga a tutto il 25 giugno 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nogara.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1907:

È concessa al notaro Gatti Giuseppe una proroga a tutto il 25 gennaio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Modena.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Personale forestale.

Con R. decreto del 5 maggio 1907:

Galli Giovanni, sottispettore forestale, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1907.

Direzione Generale dell'Agricoltura

ISPETTORATO ZOOTECNICO

Acquisto di cavalli stalloni.

Per la rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni il Ministero acquisterà, nel corrente anno, cavalli interi, meticci o bimeticci ed orientali, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1904 o negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte di vendita, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato zootecnico), entro il giorno 31 luglio 1907, accompagnate dai certificati di nascita dei cavalli e dalle indicazioni delle corse cui avessero preso parte e dei premi conseguiti nelle Esposizioni e nei concorsi ippici.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed eventualmente delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

Potranno essere visitati anche i cavalli non offerti direttamente al Ministero. L'offerta, in carta da bollo di L. 1.20, accompagnata

dal certificato di nascita, sarà, in tal caso, presentata agli incaricati della visita.

Quando si tratti di riproduttori altra volta respinti, la domanda per la visita dovrà esser fatta direttamente al Ministero entro il termine stabilito. Le domande che fossero presentate alla Commissione potranno considerarsi dal Ministero come non presentato.

2. A giudizio delle Commissioni incaricate dell'acquisto, gli stalloni potranno essere provati alla sella od al tiro.

3. I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi una eccezione.

4. Per gli stalloni ritenuti idonei, le Commissioni concorderanno con gli offerenti il prezzo d'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dal Ministero dopo che avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite.

5. L'acquisto sarà effettuato per mezzo di contratto a trattativa privata, secondo le norme dell'articolo 72 del regolamento di contabilità generale dello Stato e dell'articolo 86 del testo unico per le tasse di registro e bollo approvato col R. decreto 20 maggio 1897, n. 217.

6. I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al deposito più vicino alla residenza dei venditori. Nel caso che la Amministrazione disponga che la consegna debba farsi in altro deposito, sarà obbligo del venditore di ottemperarvi, e gli sarà corrisposta la differenza della maggiore spesa di trasporto incontrata.

Gli stalloni rimarranno in osservazione, per 30 giorni, dalla data della consegna al deposito, per accertare se siano immuni dai vizi, difetti o mali redibitori seguenti: vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica (rustichezza o restio), capostorno cronico essenziale, epilessia, vertigine essenziale, oftalmia interna periodica (o flussione lunatica agli occhi), coliche ricorrenti, ticchio senza logoramento dei denti, zoppicature croniche intermittenti.

Le Commissioni incaricate dell'acquisto potranno pretendere, caso per caso, dai venditori, ogni altra maggiore o speciale garanzia.

7. Il pagamento del prezzo sarà disposto dopo trascorso il termine dei 30 giorni anzidetti.

Nel caso che in qualche stallone acquistato si manifesti, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuno dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato di ritirare subito lo stallone dal deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, addì 3 giugno 1907.

Pel ministro
G. C. SIEMONI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,300,877 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 385 al nome di *De Paolis* Francesca, Giovangiuseppe *Amalia*, Elvira e Francesco di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre domiciliati a Prisco (Caserta) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Paulis* Francesca, Giovangiuseppe *Amelia*, Elvira e Francesco di Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 920,269 e 1,078,033 di L. 330 e 275 rispettivamente al nome di Imoda *Ernesto* fu Marcellino, minore, sotto la patria potestà della madre Martinolo Rosalia fu Giuseppe, domiciliata in Torino, vincolate d'usufrutto vitalizio a favore della madre suddetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Imoda *Giovanni Lorenzo Ernesto Pio Giuseppe Mario* fu Marcellino, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,062,617 di L. 200, n. 1,062,618 di L. 100 e n. 1,062,619 di L. 25 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Galtieri *Maddalena* fu Andrea, minore, sotto la tutela di Galtieri Domenico fu Saverio, domiciliata a Ferrandina (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Galtieri *Maria Maddalena* fu Andrea, minore, ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l' 8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 985,840 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150 ora convertita in quella 3.75-3.50 0[0 n. 222,472 di L. 112.50-105 a favore di Pizzetta *Luigia* fu Giovanni Battista, minore, sotto la tutela di Canavy Luigi, domiciliato in Lione (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzetta *Maria-Luisa* fu Giovanni Battista, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0, cioè: n. 010,974 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 31.50 e l'assegno provvisorio 3 1[2 0[0, n. 05,214 per l'annualità di L. 1.17, al nome di Giani *Elvira, Giuseppina* ed Alessandro fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre Cassola Carlotta fu Giuseppe, domiciliati a San Sebastiano Curone (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Giani *Natalina-Francesca-Giuseppina-Elvira ; Maria-Angela-Giuseppina* ed Alessandro fu Stefano, minore, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 642,405 di L 190 e n. 750,863, di L. 40 al nome di Peano Giovanni di *Alberto*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino (con avvertenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peano Giovanni di *Carlo-Alberto*, minore, ecc., come sopra vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,077,492, per L. 15, al nome di Valerga Emilia fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Snitzer Luigia, domiciliata a Loano (Genova), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valerga Emilia *Maddalena* fu *Matteo*, minore, ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,237,697 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5000, al nome di Vicentini Isidoro fu *Giovanni Battista*, domiciliato in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vicentini Isidoro fu *Bernardo Giovanni Battista*, domiciliato in Padova, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,232,191 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Ruggeri *Maria* di Ernesto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruggeri *Ugolina* detta *Maria* di Ernesto, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Butrico Nicolò fu Angelo, domiciliato in Palermo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1797 ordinale, stategli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Palermo, in data 25 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 13 certificati della rendita complessiva di L. 145, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Butrico Nicolò fu Angelo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

La succursale della Banca d'Italia in Lucca ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 393 che avrebbe dovuto rilasciarsi a quella Direzione provinciale delle poste in data 30 aprile 1907, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 215, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla detta Direzione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione,

senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Tagliabue Carlo fu Luigi, domiciliato a Milano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7229 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Milano, in data 7 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 3 cartelle della rendita complessiva di L. 30 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tagliabue Carlo fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*.)

Il signor Pieranunzi Cleto fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 91 di protocollo e n. 324 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Teramo, in data 19 maggio 1906, in seguito alla presentazione di tre assegni provvisori della rendita complessiva di L. 4.54, consolidato 4.50 0[0, e di un assegno provvisorio di L. 0.80 consolidato 5 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pieranunzi Cleto fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 giugno, in lire 100.14.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 giugno 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 giugno 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 45 44	101.58 41	101 81 19
3 1/2 % *netto*	102.29 40	100 54 40	100.75 85
3 % *lordo*	70 16 67	68.96 67	69 71 41

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 17 aprile 1907, n. 3196, col quale i capi della Corte d'appello di Milano propongono che sia aperto in quel distretto un concorso per n. 7 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a sette posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Milano.

Art 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 16 luglio, corrente anno, al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0 60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Milano e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° aver conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un istituto regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie II), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° Non essere in stato d'interdizione, d'inabilitazione e di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo;

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 16 e 17 settembre corrente anno, presso la Corte d'appello di Milano, e quella orale nel giorno che sarà destinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, 31 maggio 1907.

Pel ministro
N. COCUCCI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

CONCORSO a quattro posti di direttore presso le sedi e la sezione temporanea dell'Istituto di credito agrario per la Calabria.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 49 della legge 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore della Calabria;

Veduto l'art. 26 del regolamento generale per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 24 dicembre 1906, n. 670;

Veduto l'art. 24 del regolamento speciale per la costituzione ed il funzionamento dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per l'esercizio del credito agrario nelle provincie calabresi, approvato con R. decreto 27 gennaio 1907, n. 29;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a quattro posti di direttor presso le sedi di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » e presso la sezione temporanea per la concessione di mutui di favore ai privati danneggiati dal terremoto, annessa alla sede di Catanzaro dell'Istituto stesso.

A ciascun posto di direttore è assegnato l'annuo stipendio di L. 5000, sottoposto alla ritenuta di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili posticipate.

Art. 2.

La nomina dei direttori sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà definitiva soltanto dopo un anno di effettivo esperimento dal giorno in cui la sede o la sezione abbia incominciate le sue operazioni di credito.

Art. 3.

I diritti, i doveri e le attribuzioni dei direttori saranno determinati nel regolamento dell'Istituto e della sezione temporanea, soggetto all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ai sensi dell'art. 52 della legge predetta.

Art. 4.

Il concorso è unico per i quattro posti; coloro che intendono di prendervi parte dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del credito e della previdenza entro il 30 giugno p. v., corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b, c, d, e,* dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i certificati debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente esercitato funzioni direttive presso istituti di credito e di risparmio.

Art. 5.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di sette membri e, cioè:

un consigliere di Stato presidente; un componente di ogni Consiglio di amministrazione delle tre sedi e della sezione temporanea dell'Istituto;

due funzionari di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 19 maggio 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

4

CONCORSO al posto di direttore ed insegnante di tecnologia, e di elettrotecnica con incarico della direzione delle officine della R. scuola industriale di Cagliari.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto di direttore ed insegnante di tecnologia e di elettrotecnica, con incarico della direzione delle officine della R. scuola industriale di Cagliari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio, con lo stipendio annuo di L. 4000; dopo due anni di lodevole servizio, egli sarà nominato definitivamente con lo stipendio di L. 5000.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale della industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 agosto 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° diploma di laurea di ingegnere industriale.

Al diploma di cui al n. 5, sarà pure unito un certificato con la indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai numeri 3 e 4, i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attualità di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda le pubblicazioni e i titoli accademici e didattici, che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento e alla direzione della scuola e delle officine.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco, in carta

libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, li 3 giugno 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 giugno 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di otto giorni al senatore Scialoja, per motivi di famiglia.

Approvazione di un disegno di legge.

FABRIZI, segretario, dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

« Modificazione dei termini per la revisione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative e politiche » (N. 577).

Discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 2, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea » (N. 580).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

TITTONI, ministro degli affari esteri. L'Ufficio centrale nella sua relazione ha manifestato il desiderio che il progetto di legge abbracciasse un tempo anche maggiore, per togliere l'eventualità di tornare troppo presto innanzi al Parlamento con un'altra richiesta di proroga.

Non ha difficoltà di aderire al desiderio dell'Ufficio centrale, e perciò propone che nell'articolo unico invece di « 31 dicembre 1908 » si dica « 1° luglio 1909 ».

La discussione è chiusa.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto, con la modificazione proposta dal ministro e dal Senato approvata.

Votazione a scrutinio segreto.

MELODIA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie » (N. 494).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza osservazioni, si approvano i primi due articoli.

CERRUTI V., relatore, all'art. 3 dice che il temperamento, di cui nell'articolo in discussione, circa le condizioni da farsi ai capi di istituto ed agli insegnanti delle scuole contemplate nel disegno di legge, sembrò degno di approvazione. Anzi l'Ufficio centrale sarebbe disposto a proporre che per gli insegnanti entrati in servizio per concorso, fosse senz'altro applicato il beneficio dell'art. 54 del regolamento 29 luglio 1906 fino dai primi mesi del secondo anno scolastico; cosa alla quale non si oppone la lettera dell'articolo, quando lo si voglia intendere con qualche benevolenza.

VERONESE, dell'Ufficio centrale. Appoggia la proposta del relatore, e cita qualche caso speciale, a cui si potrebbe estendere una più benevola interpretazione dell'art. 3.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che accoglie la raccomandazione dell'Ufficio centrale.

L'art. 3 è approvato, e, senza discussione, si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge.

CERRUTI V., relatore. Riferisce sopra una petizione del comune di Viterbo, e ne propone il rinvio al Ministero della pubblica istruzione.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Accetta il rinvio.

(È approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni all'art. 3 della legge 23 agosto 1900, n. 315, portante provvedimenti a favore del comune di Comacchio (N. 578);

Permuta di terre fra l'Orto Botanico della R. università di Palermo, gli eredi del duca Archirafi ed il municipio di Palermo (N. 569).

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati col quale si trasmettono le due seguenti proposte di legge:

Assegnazione di un'annua pensione alla vedova del prof. Ernesto Cesàro;

Pensione alla vedova del prof. Giovanni Rossi.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzia che è stata presentata alla presidenza una proposta di legge di iniziativa dei senatori Cavalli e Cadolini.

Seguirà il corso regolamentare.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti di disegni di legge:

Modificazione dei termini per la revisione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative e politiche:

Votanti	71
Favorevoli	61
Contrari	10

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti	71
Favorevoli	63
Contrari	8

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consultivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	6

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	6

(Il Senato approva).

Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea. (N. 580):

Votanti	**71**
Favorevoli	**63**
Contrari	**8**

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 giugno 190*

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 9.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per la istituzione di un Consiglio superiore della marina, di un Comitato degli ammiragli e di uno per l'esame dei progetti delle navi.

ORLANDO SALVATORE, pur apprezzando l'alta opera del ministro, lamenta che, col presente disegno di legge, si continui la tradizione di seguire i mutevoli programmi tecnici dei vari ministri e vorrebbe che l'idea e la responsabilità dei disegni delle navi fosse lasciata al capo del Genio navale; le odierne vittorie navali dipendendo in gran parte dalle qualità tecniche del naviglio.

MARCELLO desidererebbe che venisse utilizzata l'opera e l'esperienza degli ammiragli che hanno lasciato il servizio attivo per aver raggiunto i limiti d'età.

MIRABELLO, ministro della marina, non trova fondata la censura dell'on. Orlando perchè il disegno di legge, come subordina il programma di massima al Comitato degli ammiragli, così subordina il programma tecnico al Comitato per i progetti delle navi; ond'è assicurata la continuità del programma ed esclusa la prevalenza dei concetti del ministro.

Conviene nel concetto espresso dall'og. Marcello ma ne dimostra la difficoltà della pratica applicazione.

COSTA-ZENOGLIO, relatore, fa notare che il Comitato dei progetti viene istituito affinchè il Consiglio superiore di marina possa pronunziarsi sopra disegni particolareggiati ed è costituito in guisa da assicurare la continuità del programma e la responsabilità. Non ritiene poi che gioverebbe l'introdurre nel Consiglio superiore ammiragli in congedo.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Seguito della discussione del bilancio della marina.

SANTINI dichiara di rinunziare a parlare intorno al bilancio della marina, non avendo speranza di vedere accolta dalla Camera la tesi che propugna. Dichiara altresì che si asterrà dal voto.

ORLANDO SALVATORE al capitolo 21 segnala la necessità di aumentare il sussidio dello Stato alla scuola superiore navale di Genova.

CAVAGNARI e GALLINO si associano.

MIRABELLO, ministro della marina, risponde che la scuola dipende dal Ministero dell'istruzione e che il Ministero della marina è chiamato soltanto a concorrere nella spesa.

Accetta in ogni modo la raccomandazione degli onorevoli Orlando, Cavagnari e Gallino.

PANSINI al capitolo 25 raccomanda che si provveda, secondo le promesse fatte, a quei pochi operai che furono messi in pensione prima della legge del 1901; il che si potrebbe fare con sussidi continuativi.

ARLOTTA, relatore, crede che si potrebbe accogliere la raccomandazione dell'on. Pansini.

MIRABELLO, ministro della marina, terrà conto della raccomandazione e studierà se e come si possa provvedere.

CAVAGNARI al capitolo 28 si compiace che il ministro abbia studiato il modo di aumentare l'organico delle capitanerie di porto. Raccomanda che il ministro della marina intervenga più direttamente nelle questioni relative alle opere portuali per le quali ha più speciale competenza (Bene!).

MIRABELLO, ministro della marina, concorda nel principio sostenuto dall'on. Cavagnari, ed osserva che sempre quando si è trattato di opere portuali il Ministero dei lavori pubblici ha consultato quello della marina.

PALA sul capitolo 30 ringrazia l'onorevole ministro delle promesse fatte nella discussione generale circa il miglioramento delle condizioni dei commessi di porto.

CAVAGNARI plaude ai concetti seguiti dal ministro nella costituzione dell'ufficio del capo di stato maggiore ed alla nomina della degna persona cui l'ufficio fu affidato (Bene).

MIRABELLO, ministro della marina, si associa all'on. Cavagnari nella lode rivolta al capo di stato maggiore (Approvazioni).

GALLINO al capitolo 39, invoca un sollecito miglioramento della posizione degli ufficiali del genio navale.

MIRABELLO, ministro della marina, dà assicurazioni e spiegazioni in proposito.

BATTELLI al capitolo 45, raccomanda l'istituzione di un opificio per ridurre in mattonelle il carbone, allo scopo di evitare il disperdimento dal potere calorifico che si ha lasciandolo allo stato naturale.

MIRABELLO, ministro della marina, dichiara che è allo studio il progetto per la fondazione di una fabbrica di mattonelle a Spezia, già autorizzata da legge.

FRANCHETTI chiede quando potrà essere compiuto l'impianto di tale fabbrica.

MIRABELLO, ministro della marina, risponde che è molto avanti lo studio del progetto ed assicura che egli ne solleciterà il più possibile l'attuazione.

ORLANDO SALVATORE raccomanda di favorire la bandiera italiana nel trasporto dei carboni occorrenti allo Stato. Vorrebbe l'istituzione di un ufficio unico per l'approvvigionamento del carbone occorrente alla marina ed alle ferrovie.

MIRABELLO, ministro della marina, spera che la bandiera italiana possa presto competere vittoriosamente con quella estera circa i noli. Nota che l'ufficio unico invocato dall'onorevole Orlando già esiste a Cardiff, ed annuncia che invierà prossimamente una nave in America per studiare se su quel mercato possano realizzarsi economie nella provvista dei carboni.

GALLINO chiede se l'esperienza abbia dimostrato conveniente l'uso delle navi carboniere della marina pel trasporto del carbone.

MIRABELLO, ministro della marina, riportandosi alle spiegazioni già date alla Giunta del bilancio, rileva i vantaggi di tale uso.

TECCHIO al capitolo 65 si riferisce alla raccomandazione da lui già fatta in riguardo dei capi tecnici.

MIRABELLO, ministro della marina, prenderà in esame questa raccomandazione.

CAVAGNARI al capitolo 74 esprime l'augurio che il ministro al più presto concreti ed esponga al Parlamento il suo programma delle costruzioni navali.

MIRABELLO, ministro della marina, si richiama alle dichiarazioni fatte ieri in proposito.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, il riassunto, lo stanziamento complessivo e i due articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del Naviglio di Ivrea.

COMPANS chiede al Governo che voglia rassicurare le popolazioni del Canavese le quali temono che, per effetto delle opere proposte, possa mancare l'acqua nei mesi d'inverno.

LACAVA, ministro delle finanze, osserva che questo disegno è la conseguenza di leggi esistenti e assicura che tutti i diritti acquisiti sono rispettati.

GIOVANELLI, relatore, a nome della Giunta del bilancio, raccomanda che il corrispettivo per le concessioni sia stabilito in una misura uniforme, avendo riguardo all'importanza delle concessioni stesse.

LACAVA, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione.

COMPANS rilevando che la legge permette di ampliare la bocca di presa ad Ivrea, chiede nuovamente l'assicurazione che tale facoltà sarà usata in modo che la Dora Baltea non rimanga priva di acqua nei mesi d'inverno, ciò che costituirebbe un danno per tutta la regione.

GIOVANELLI, relatore, osserva che con questa legge nulla viene mutato, nemmeno per ciò che concerne la bocca di presa. Assicura che gli interessi delle popolazioni canavesane rimangono assolutamente impregiudicati.

LACAVA, ministro delle finanze, conferma le dichiarazioni del relatore.

(Sono approvati gli articoli).

Discussione del disegno di legge: Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

SOLIMBERGO voterà a favore della legge che torna dal Senato con lievi modificazioni. Coglie l'occasione per raccomandare al ministro la riforma della ormai antiquata legge consolare, riducendo le tariffe, ora troppo gravose.

Raccomanda pure che si provveda ad un più efficace ordinamento del servizio e del personale dei dragomanni.

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara che l'uno e l'altro di questi argomenti formano già per lui oggetto di studio.

DI SCALEA, relatore, invoca egli pure la riforma della legge consolare, e chiede intanto che si provveda alla compilazione di un testo unico delle norme relative al servizio dei consolati. Crede poi necessario istituire una carriera di seconda categoria a cui dovrebbero appartenere i funzionari delle principali cancellerie, in sostituzione degli avventizi, i quali hanno fatto molte volte non buona prova.

Quanto alla questione dei dragomanni, nota che essa va collegata colla riforma dell'istituto orientale di Napoli.

TITTONI, ministro degli affari esteri, studia appunto la questione dei dragomanni in relazione a quella dell'Istituto orientale, d'accordo col ministro dell'istruzione. Quanto al personale delle cancellerie, dichiara che studierà la questione, non potendo ora prendere impegni per una determinata soluzione.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle ore 11.55.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta pomeridiana, che è approvato.

LUZZATTO ARTURO, riferendosi ad una allusione fatta ieri dall'on. Bissolati nella sua interrogazione relativa ad un comizio in Valdarno, dichiara quanto alle cose che lo riguarderebbero, che esse sono insussistenti; e quanto al principio, che egli e il suo partito hanno sempre propugnato il diritto di riunione.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Conturini, Bracci e Croce.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Arigò che la illuminazione elettrica delle calate del porto di Messina sarà estesa al tratto del molo tra il viale San Martino e la stazione dei *ferry-boats*, e che nel luglio prossimo saranno pronti i progetti esecutivi per l'assetto della stazione ferroviaria di Messina.

ARIGÒ raccomanda che le reiterate promesse vengano attuate sollecitamente.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Niccolini che il Ministero terrà presente la condizione dei rappresentanti legali dei magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi.

NICCOLINI spera che, in occasione del coordinamento delle leggi relative alle rivendite delle privative, i rappresentanti verranno ammessi a concorrere ai posti di titolare.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Santini, il quale interroga intorno ai disordini verificatisi di recente in varie Università del Regno, che il Governo intende che la disciplina sia mantenuta nelle Università e che le autorità universitarie hanno i poteri ed i mezzi per farla osservare.

SANTINI non comprende come il Governo non senta il dovere di richiamare le autorità universitarie che hanno permesso a persone estranee di penetrare nelle Università per tenervi conferenze (Interruzioni all'estrema sinistra e richiami del presidente) e che le Università siano convertite in palestra di comizi politici, che turbano la serietà degli studi. (Nuove interruzioni — Scambio di invettive tra i deputati Gattorno e Santini — Severo richiamo del presidente). Confida che il ministro vorrà mantenere questa serietà degli studi.

GATTORNO, respinge alcune affermazioni a suo riguardo fatte dall'onorevole Santini.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Cascino che furono già fatti al comune di Barrafranca i rimborsi delle anticipazioni fatte sui maggiori stipendi agli insegnanti a tutto l'anno 1905 e che il lamentato ritardo non si ripeterà, in seguito ai provvedimenti adottati dal Governo.

CASCINO si dichiara soddisfatto.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara agli onorevoli Placido e Pais-Serra che si stanno facendo studi per migliorare le condizioni degli ufficiali che si trovino in aspettativa per ragione d'infermità contratta in servizio, o per causa di servizio.

PLACIDO si meraviglia che non siano ancora compiuti gli studi diretti a far cessare uno stato di cose veramente inumano e invoca immediati provvedimenti.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, riconosce, con l'on. Pellerano, che sarebbe utile dare alla Cassa d'assicurazione sugl'infortuni il monopolio delle assicurazioni; ma le manifestazioni contrarie del Parlamento trattengono il ministro dal proporre un provvedimento in quel senso

PELLERANO ritiene che il monopolio sarebbe l'unico modo di rendere effettiva l'assicurazione degli operai e perciò esorta il Governo a studiare l'argomento.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Colajanni che, dati i prezzi odierni del grano, il Governo non crede opportuno di farsi autorizzare dal Parlamento a sospendere o a ridurre temporaneamente il dazio sul grano, ma che segue con vigile attenzione il mercato granario.

COLAJANNI convinto fautore del dazio sul grano, nell'interesse dell'agricoltura, non intende però che il dazio stesso possa dare

luogo a tumulti e quindi raccomanda al Governo di vigilare le vicende del mercato.

Svolgimento di una proposta di legge.

GRAFFAGNI, anche a nome dei deputati: Pais-Serra, Leali, Gattorno, Pansini e Filì-Astolfone, chiede che la Camera prenda in considerazione una proposta di legge per accordare la pensione dei Mille di Marsala a Lagorara Stefano, Canepa Giacomo, Botta Pietro, Danovaro Michele, Castello Lorenzo e Razeto Lorenzo i quali furono forzatamente impediti di partecipare alla prima spedizione. (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente di buon grado che la proposta sia presa in considerazione. (È presa in considerazione).

Presidenza del presidente MARCORA.

Svolgimento di mozioni.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura delle seguenti mozioni:

« La Camera, considerando che il trattamento attuale di molte categorie di funzionari dello Stato si dimostra insufficiente in relazione alle cresciute esigenze della vita; che le parziali modificazioni introdotte in parecchi ruoli organici rendono conveniente un'opera di perequazione, che, d'altronde, altri ruoli devono essere adattati alle presenti necessità del pubblico servizio; ritenendo che in tali riforme convenga procedere con armonia e continuità di indirizzo; invita il Governo a determinare i criteri di massima, a cui abbiano poi da essere coordinate le singole proposte di riforma.

« Bertolini, Bergamasco, Bizzozero, Angelo Lucchini, Scorciarini-Coppola, Negri de Salvi, Rota, De Michetti, Pascale, Gaetano Falconi ».

« La Camera, convinta che i miglioramenti economici nella condizione degli ufficiali dell'esercito, dei ferrovieri, dei professori delle scuole secondarie, degli impiegati delle poste e dei telegrafi, ecc., hanno creata una ingiusta sperequazione negli stipendi degli impiegati dello Stato, la quale è cagione di gravi e pericolosi malumori e del disservizio che si deplora da tutti nei vari rami dell'azienda pubblica, decide di consacrare gli avanzi del bilancio al miglioramento economico dei funzionari, che sinora non ne ebbero alcuno o l'ebbero irrisorio. Affinchè nella ripartizione dei miglioramenti non si commettano dimenticanze o ulteriori sperequazioni, viene nominata per legge una Commissione che entro un anno dalla sua nomina presenti un organico, in cui siano, per quanto è possibile, equiparate le retribuzioni tra le diverse categorie di funzionari e i singoli rami di servizio. Faranno parte di detta Commissione undici senatori, undici deputati ed undici funzionari dei singoli Ministeri nominati: i primi dalla rispettiva Camera nei modi regolamentari e gli ultimi a scrutinio segreto da tutti gli impiegati centrali dei singoli Ministeri.

« Colajanni ».

« La Camera, convinta della necessità di coordinare il miglioramento economico nella condizione degli impiegati con le esigenze della finanza e con il buon andamento dei pubblici servizi, invita il Governo a presentare un progetto di legge col quale, senza pregiudizio dei provvedimenti più urgenti, si addivenga alla nomina di una Commissione composta di undici senatori e undici deputati, eletti dalle rispettive Camere e undici funzionari nominati dal Governo, coll'incarico di riferire entro un anno intorno alle riforme da introdursi nei servizi e negli organici delle amministrazioni dello Stato, affinchè con la semplificazione degli ordinamenti amministrativi, si possano migliorare le condizioni degli impiegati col maggiore rendimento economico delle spese di pubblica amministrazione.

« Sacchi, Turati, Alessio, Marazzi, Fortunato, Chiesa, Wollemborg, Bissolati, Troves, Maggiorino Ferraris, Barzilai, Pansini ».

BERTOLINI dopo avere elogiato il coraggio, con cui in passato l'on. Colajanni insorse contro le eccessive pretese degli impiegati (Ilarità - Commenti), crede che egli ora riconosca esservi nelle loro domande una base di giustizia derivante dalla generale elevazione del tenore di vita ed avere l'intemperanza delle loro agitazioni una attenuante nella passata condotta del Governo. Da tale riconoscimento l'on. Colajanni fu indotto a proporre di consacrare gli avanzi di bilancio al miglioramento degli stipendi e di nominar legge una Commissione che provveda al riparto.

D'altra parte, nella relazione sul bilancio del tesoro l'on. Abignente ritenendo essere gl' impiegati ad un tempo troppi e male pagati, propose che il Parlamento direttamente provveda col mezzo di una propria Commissione, e diminuirne il numero con un radicale riordinamento dei servizi e quindi migliorare gli stipendi. A questi concetti è in gran parte informata anche la mozione dell'on. Sacchi.

L'oratore non approva nè l'una nè l'altra proposta. Dimostra l'errore di voler provvedere alla spesa continuativa dell' aumento degli stipendi con la risorsa aleatoria degli avanzi di bilancio, che del resto dovrebbero saldare i debiti del tesoro.

Ritiene eccessiva la misura dell'aumento degli stipendi vagheggiata dall'on. Abignente, non potendosi equiparare la carriera degli impiegati governativi a quella degli impiegati e professionisti privati che non hanno parecchi vantaggi goduti dai primi.

Pur avendo gli stessi ideali di semplificazione amministrativa dell'on. Abignente, l'oratore dimostra essere una illusione contare sopra una prossima radicale riforma, che diminuisca il numero degli impiegati in tutta la smisurata compagine dell'Amministrazione dello Stato; ed enumera le ragioni del suo scetticismo, sia insite nella natura delle Amministrazioni pubbliche, sia derivanti da talune speciali condizioni del nostro paese.

Per esempio niuno crede praticamente possibile sopprimere molti inutili uffici governativi disseminati nelle provincie; e l'opinione pubblica, che pur in blocco condanna la moltiplicità dei controlli, ne reclama uno nuovo ad ogni grave abuso amministrativo che si manifesti. Pur troppo si può in pratica, sperare soltanto in parziali, graduali riforme e non in un generale profondo rinnovamento.

L'oratore è poi contrario a che il Parlamento prenda l'iniziativa della risoluzione del problema degli impiegati: dimostra che essa spetta al Governo, che solo ne ha la competenza tecnica.

È però dannoso, e deve abbandonarsi, il sistema finora seguito di frammentarie, sconnesse modificazioni di ruoli organici, proposte senza relazione ad un piano di massima e con criteri disparati. L'oratore dimostra necessario che il Governo si arresti su questa via pericolosa, su cui procede quasi a caso e la Camera lo segue con gli occhi bendati.

Perciò con la mozione da lui presentata, invita il Governo a studiare e concretare criteri di massima, a cui poi siano coordinate le proposte di riforma dei singoli ruoli. Dimostra che, malgrado la diversità di condizioni delle singole carriere, la determinazione di alcuni principî di generale applicazione è possibile, e ne indica parecchi.

Insiste sulla necessità che l'amministrazione esca dallo stato di parossismo, in cui si dibatte con gravissimo danno del pubblico servizio.

Da una parte, bisogna porre un limite alle aspirazioni dei funzionari, perchè non si verifichi il paradossale destino dello Stato messo al servizio degli impiegati contro la nazione; dall'altra è necessità assicurare che la loro cooperazione sia valida e cordiale.

Conclude augurando al di sopra di ogni preoccupazione politica, che il presidente del Consiglio voglia e possa risolvere il gravissimo problema (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

COLAJANNI osserva innanzi tutto che fino da quando combattè le eccessive pretese dei ferrovieri, riconobbe che certi migliora-

menti di organici trovano la loro ragione di essere nella soverchia condiscendenza con cui altri miglioramenti furono concessi.

Lamenta che da ogni parte giungano al Parlamento domande di impiegati, molte volte eccessive in sostanza, spesso sconvenienti nella forma; ondo la Camera, dinanzi a uno stato di fatto divenuto morboso, deve esaminare il problema e vedere se e fin dove le domande degli impiegati possano essere accolte (Benissimo).

Dice che se gli impiegati vogliono sindacarsi, e vantare diritti verso lo Stato, debbono accettare la condizione degli operai liberi che possono essere licenziati con semplice preavviso (Bene — Commenti) ma se gl'impiegati vogliono avere i diritti dei liberi cittadini senza accettarne i doveri, compiono opera indegna, e più indegna coloro che la subiscono (Vive approvazioni).

Gli impiegati dello Stato in Italia godono di maggiori libertà che in Germania e in Francia, e gli stipendi degli impiegati in Italia, nei gradi e nelle categorie inferiori, sono uguali o superiori a quelli di tutti gli altri paesi; solamente gli stipendi degli impiegati superiori sono inferiori in Italia. Così dicasi per gli impiegati dei Comuni e delle Provincie.

L'oratore aggiunge che i funzionari non hanno ragione di chiedere aumenti di stipendio nemmeno per le condizioni di costo della vita, poichè, se è vero che è cresciuto il prezzo degli affitti, è pur vero che il prezzo dei generi di prima necessità è molto diminuito (Interruzioni). Non è cresciuto il prezzo della vita; c'è la megalomania nel tenore della vita, e la verità è che i salari degli impiegati sono molto superiori a quelli dei lavoratori.

Ammette che un qualche aumento nel costo generale della vita c'è stato nel 1906 e nel 1907; ma poichè, invece, durante venti anni, è sempre diminuito, a meno di volere applicare la scala mobile agli stipendi, bisogna accettare la condizione qual'è.

Una ragione però hanno gli impiegati nel chiedere aumenti: la colpa del Governo di aver ceduto alle pretese dei ferrovieri, degli insegnanti, dei magistrati. Quelli che non hanno avuto nulla, hanno forse ragione di domandare qualche cosa, ma bisogna tener conto delle condizioni dei contribuenti sulle quali tutti questi aumenti hanno grave ripercussione.

Non crede realizzabile una diminuzione del numero degli impiegati a compensare gli aumenti di stipendio; anzi questo numero tende ad un aumento che non è giustificato dalle reali esigenze dei servizi e che il Parlamento dovrebbe risolutamente contrastare.

Lamenta le lungaggini e le complicazioni burocratiche, le quali, mentre inceppano l'opera dell'Amministrazione, moltiplicano senza necessità il numero delle funzioni e dei funzionari, e sono fonte di malcontento fra quanti hanno rapporti con le pubbliche autorità.

Discorde in ciò dall'on. Bertolini, nega al Governo la competenza necessaria per risolvere la questione degli impiegati; perchè è proprio dall'azione per tanto tempo spiegata dal potere esecutivo che derivarono quelle sperequazioni, che fanno intollerabile la situazione presente.

Raccomanda perciò la sua proposta di costituire una speciale Commissione, formata di senatori, deputati e funzionari, la quale studi il modo di destinare gli avanzi del bilancio al miglioramento degli impiegati.

Insiste però nel concetto che per tale miglioramento non abbiano ad aggravarsi i sacrifici dei contribuenti, non abbia a peggiorare la condizione economica del paese, e, per contraccolpo, quella tanto triste delle classi povere, di cui è indice allarmante la sempre più numerosa emigrazione (Vive approvazioni).

SACCHI rilevati i punti di divergenza fra i due oratori precedenti, che hanno esposto nel complesso molti argomenti, nei quali consente, insiste sulla necessità di miglioramenti senza alcun concetto grettamente politico, ma ispirandosi ad un principio elevato di giustizia.

Accenna ai vari lati del problema, dei quali l'essenziale è quello che concerne il miglioramento economico di talune categorie di impiegati, i quali hanno stipendi insufficienti.

Parlando poi della riduzione del numero dei funzionari, ammette che esso, se in alcune amministrazioni è scarso, nel complesso sia esuberante.

Osserva però che si sono soverchiamente ed inutilmente accresciuti i congegni burocratici, con grande danno per l'attività del paese; cosicchè la questione degli impiegati si connette con quella della semplificazione e del riordinamento organico dei servizi.

Insiste infine perchè la grave e complessa questione venga radicalmente e razionalmente studiata e risoluta dal Governo e dal Parlamento (Vive approvazioni).

PELLERANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad aumentare dal 1° gennaio 1908 gli stipendi degli impiegati dello Stato, anche straordinari, nelle seguenti proporzioni: 1° il 25 per cento a quelli che hanno uno stipendio annuo fino a L. 900; 2° il 10 per cento a quelli che lo hanno fino a L. 1200 ».

Richiama l'attenzione della Camera sulle misere condizioni delle inferiori categorie di funzionari, che egli chiama il proletariato degli impiegati. Osserva che, approvando gli aumenti da lui proposti, ne deriverebbe un aggravio di soli due milioni e mezzo, non certo soverchio pel bilancio dello Stato.

Confida pertanto che il suo ordine del giorno sarà accettato dal Governo e dalla Camera. (Bene!)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si compiace che i proponenti delle mozioni abbiano riconosciuto e dichiarato che la questione non è di carattere politico, ma bensì di carattere tecnico amministrativo. Pur facendo la debita parte alle esagerazioni, non si può negare che le condizioni di molte classi di pubblici impiegati è disagiata; e ciò perchè da un lato si è accresciuto il prezzo delle cose necessarie alla vita, e d'altro lato si è generalmente elevato il tenore della vita.

Bisogna pure ricordare che per molti anni, attese le ristrettezze del bilancio, le condizioni degli impiegati non solo non furono migliorate, ma furono talvolta ridotti gli stipendi e limitate le carriere. Ritiene dunque giusto ed opportuno che siano esaminate le condizioni delle classi degli impiegati in relazione a quelle delle classi consimili della borghesia, per vedere quali provvedimenti abbiano a prendersi.

Quanto alla procedura da eseguirsi l'on. Bertolini invita il Governo ad occuparsi della questione. Gli onorevoli Sacchi e Colajanni vorrebbero, invece, che essa fosse studiata e decisa da una Commissione di undici deputati, di undici senatori e di undici funzionari (Commenti). L'on. Colajanni chiede inoltre che questa Commissione studi le eventuali riforme di tutti i nostri ordinamenti amministrativi.

Evidentemente sarebbe questa un'opera troppo vasta, che richiederebbe troppo lungo tempo. Inoltre una Commissione siffatta verrebbe, in certo modo, a sovrapporsi all'opera del Governo. Di più, in attesa delle conclusioni di questa Commissione, bisognerebbe sospendere intanto l'approvazione delle riforme di organico, che sono ora innanzi alla Camera, e di quelle altre, che sono allo studio, e che il Governo si è impegnato di presentare.

Crede dunque più pratico e più conveniente lasciare al Governo, che ha la responsabilità del funzionamento dei pubblici servizi, di venire innanzi al Parlamento a presentare le loro proposte per la risoluzione della questione.

Sulla questione dei ruoli aperti, crede che questo sistema si imponga pei servizi di carattere industriale, dove l'aumento del personale deve andare di pari passo con l'incremento dei servizi stessi, e dove non ci possono essere grandi diversità fra le varie funzioni.

Ma la cosa è diversa per quei funzionari, cui è commessa una parte dell'autorità pubblica, o da cui si richiedono speciali competenze. Il sistema di un aumento percentuale uguale per tutti non farebbe che perpetuare le attuali disparità di trattamento, e

nell'applicazione porterebbe a flagranti ingiustizie, come avverebbe se si adottassero i criteri indicati nell'ordine del giorno dell'onorevole Pellerano; ordine del giorno, che per queste ragioni non può accettare.

Non ha fiducia che sia possibile diminuire il numero degli impiegati, mentre l'aumento della popolazione della ricchezza, degli affari provoca un aumento dell'azione dello Stato.

Tuttavia non si ricusa di studiare se sia possibile sopprimere qualche posto superfluo, e ottenere dagli impiegati maggior somma di lavoro utile.

Anche gli ordinamenti amministrativi sono strettamente legati colle tradizioni e colle condizioni geografiche, economiche e storiche del paese; ed una riforma in questo senso non può non essere che graduale.

Dichiara che il Governo studierà tutti i rami dei singoli servizi col proposito d'introdurre le riforme e le semplificazioni che saranno necessarie e soprattutto di uguagliare le condizioni delle Amministrazioni e delle carriere similari.

Questo il Governo ha già fatto per la carriera d'ordine, lo farà per le carriere di ragioneria e di concetto. E studierà anche il modo di coordinare nei vari dicasteri la carriera centrale con quella provinciale, così come già è stato fatto pel Ministero dell'interno.

In questo modo si toglierebbero alcune disparità di trattamento, si potrebbero meglio utilizzare le diverse attitudini degli impiegati, e si darebbe loro anche il modo di ravvicinarsi a quei luoghi dove abbiano interessi domestici da curare.

Si è parlato anche di una legge sullo stato degli impiegati. Il problema è annoso, e fu posto la prima volta nel 1867, non potrà essere risolto se si vorrà scendere ai particolari tecnici delle singole amministrazioni. L'oratore crede che bisognerà limitarsi a stabilire per legge le norme generali di carriera, i diritti degli impiegati, le loro garanzie, le sanzioni disciplinari. E in questi termini prende impegno di presentare un disegno di legge.

Fermi questi concetti generali, sui quali crede non possa esservi dissenso, prega i proponenti di non insistere nelle loro mozioni, ma di affidarsi all'opera del Governo, assicurando che questo, mentre non potrebbe abdicare ad una delle principali ed essenziali sue attribuzioni, sente profondamente il dovere di provvedere alle giuste aspirazioni dei benemeriti funzionari dello Stato (Vivissime approvazioni).

ABIGNENTE, preso atto delle dichiarazioni del ministro, rinuncia a parlare.

TURATI ammette l'importanza della questione del miglioramento degli impiegati, ma è discorde dagli onorevoli Colajanni e Sacchi nelle opinioni da loro manifestate circa l'organizzazione e il diritto di sciopero dei funzionari.

Osserva che, anche senza le minute indagini statistiche dell'onorevole Colajanni, tutto dimostra come sieno divenute tristi le condizioni dei funzionari dello Stato, dei quali si spiega così il malcontento e la scarsa disciplina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, protesta energicamente, affermando che, salvo un caso isolato, le varie classi di funzionari dello Stato non hanno mai mancato al loro dovere. (Approvazioni).

TURATI desidera di non essere frainteso. Il suo concetto è favorevole agli impiegati, nel senso che si tolga loro ogni ragione di malcontento, ogni appiglio a insubordinazione; e questo può ottenersi mettendo le loro condizioni in armonia col presente tenore generale di vita.

Crede però necessario rinnovare e semplificare gli ordinamenti in modo da adattarli meglio alle esigenze della vita moderna e da ottenere un maggior rendimento dall'opera degli impiegati. È interesse assoluto del paese avere funzionari ben reclutati e ben pagati che siano indotti a servire lo Stato con buon volere; ma per conseguire i riordinamenti desiderati occorre abbandonare il condannabile sistema delle riforme frammentarie fin qui seguito ed attuare invece un programma organico e completo.

In tale programma l'oratore vorrebbe accolto il sistea mdei ruoli aperti, il quale oltrechè essere vantaggioso per gli impiegati, assicurerebbe la stabilità degli organici; invoca pure un perfezionamento del sistema delle pensioni ed accenna a vari altri punti dell'importante problema degli impiegati. Crede però che questo problema, per quanto importante, non chieda l'adozione dei metodi di studio e di provvedimenti proposti dai colleghi che hanno presentato le varie mozioni. Confida anzi che essi vorranno ritirarle (Bravo — Bene).

BERTOLINI, quantunque trovi alquanto singolare di dover ritirare una mozione, della quale il presidente del Consiglio ha pienamente accolto i concetti, tuttavia non vi insisterà, esprimendo la fiducia che il Governo, mantenendo l'impegno assunto, studierà la questione in tutta la sua ampiezza, e presenterà delle proposte per una soluzione organica, abbandonando il sistema dei ritocchi parziali e delle riforme empiriche; sistema che non ha fatto che perpetuare e acuire i malcontenti e del quale sono una conseguenza anche gli organici presentati ora dalla Camera e che tuttavia l'oratore, pur senza entusiasmo, voterà.

COLAJANNI non comprende perchè il Governo sia contrario alla nonima di una Commissione d'inchiesta. Pur confermando i fatti esposti, riconosce la necessità di un uguale trattamento alle diverse classi di funzionari. Attenderà le proposte del Governo; intanto ritira la mozione.

SACCHI deve fare qualche riserva sui concetti d'ordine costituzionale enunciati dal presidente del Consiglio per respingere la proposta di una Commissione. Persiste nel convincimento che molte semplificazioni si possano introdurre nei nostri ordinamenti burocratici, senza dover perciò sovvertire la nostra legislazione amministrativa.

Non insiste nella mozione per non pregiudicare la questione. Confida che il Governo farà gli studi e presenterà le proposte, che ha promesso.

Lo esorta intanto a non sospendere la presentazione di quelle riforme di organici, che già sono in pronto, come quello per la Corte dei conti, e che rispondono a vere esigenze di giustizia.

PRESIDENTE. Le mozioni all'ordine del giorno s'intendono ritirate.

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Istituzione di un Consiglio superiore di marina, di un Comitato degli ammiragli e di un Comitato per l'esame dei progetti di navi:

Favorevoli 213
Contrari 29

(La Camera approva).

Stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 213
Contrari 29

(La Camera approva).

Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del naviglio di Ivrea:

Favorevoli 212
Contrari 30

(La Camera approva).

Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri:

Favorevoli 208
Contrari 34

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albasini — Albicini — Aliberti — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchini — Bizzozero — Bolognese — Bonacossa — Bonicelli — Botteri.

Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Calvi Giusto — Cameroni — Campus-Serra — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carnazza — Cascino — Castiglioni — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Compans — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

D'Alife — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Del Balzo — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nobili — De Novellis — De Riseis — Di Cambiano — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe.

Fabri — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Fera — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Giaccone — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Gorio — Graffagni — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Lucchini — Lucernari — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malvezzi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Mariotti — Martini — Masoni — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pini — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rasponi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Roselli — Rota Attilio — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Strigari — Suardi.

Talamo — Tanari — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Veneziale — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Alessio.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Borghese — Bottacchi.

Camagna — Camerini — Capaldo — Cardani — Cassuto — Chiappero — Ciartoso — Cornaggia.

De Giorgio — Donati.

Fulci Ludovico.

Ginori-Conti — Goglio — Grassi-Voces.

Magni — Marsengo-Bastia — Meardi — Morando — Morpurgo.

Pavia.

Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ridola — Rizza-Evangelista — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Luigi.

Sormani — Stoppato.

Targioni.

Weil-Weis.

Sono ammalati:

Aguglia.

Badaloni.

Celesia.

Fede.

Majorana Angelo — Mantica — Massimini — Mauri — Melli.

Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Gavazzi.

Maraini Emilio.

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio per conoscere i motivi che hanno determinato l' intervento del Governo nella affannosa liquidazione della Borsa di Genova e se intendano di disciplinare con nuova legge la materia.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra, per sapere se prima che la Camera si aggiorni sarà discusso il disegno di legge di miglioramento dell'organico del corpo sanitario militare, già discusso ed approvato dal Senato del Regno nel 1902.

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell' interno per conoscere, se insieme al preannuziato progetto di legge tendente ad aumentare il numero dei consiglieri provinciali di Roma, voglia estendere le stesse disposizioni alle altre città del Regno che nelle identiche condizioni si trovano.

« D'Alì ».

La seduta termina alle 19.10.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 9 giugno 1907.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle norme di polizia forestale;

Disposizioni speciali per gli infortuni nell'industria zolfifera in Sicilia;

Provvedimenti per l'Istituto di setificio in Como.

Discussioni del disegno di legge sul riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali.

FAELLI ringrazia il Governo per la presentazione di questo disegno di legge a favore di funzionari modesti, laboriosi, devoti alle istituzioni e disciplinati.

Lamenta però che vecchi impiegati si debbano assoggettare ad esami ed esprime il desiderio che si regoli la classe transitoria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega gli onorevoli deputati di non presentare emendamenti i quali distruggerebbero lo spirito della legge, che è quello di parificare

nella loro carriera gli ufficiali d'ordine dei vari Ministeri. Osserva che col disegno di legge medesimo si limitano al terzo gli esami che fino ad ora dovevano essere dati da tutti.

Aggiunge che, ammettendo in pianta gli impiegati che appartengono alla classe transitoria, si pregiudicherebbero i diritti dei sottufficiali.

BARZILAI chiede se il Governo intenda aumentare il numero degli impiegati della Corte dei conti e migliorarne le condizioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che coordinerà anche l'organico delle carriere di concetto e di ragioneria della Corte dei conti a quelli dei vari Ministeri e che al riaprirsi della Camera in novembre l'intiero coordinamento verrà presentato al Parlamento.

BERTOLINI, della Giunta, si unisce ai ringraziamenti dell'on. Faelli per la presentazione di questo disegno di legge; aggiungendo che la Giunta del bilancio non vi introdusse nessuna modificazione per non turbarne l'armonia.

VALLI EUGENIO si compiace della dichiarazione del presidente del Consiglio, che prossimamente verranno eliminate anche le sperequazioni che si lamentano nelle carriere di concetto e di ragioneria.

CIACCI in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, è costretto a non insistere sull'emendamento che, con altri deputati, aveva presentato per il passaggio in ruolo della classe transitoria, richiamando però la particolare attenzione del Governo su questa benemerita classe alla quale viene precluso ogni avvenire.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, confida che in breve sarà esaurito il numero dei sottufficiali che hanno diritto agli uffici d'ordine e quindi sarà agevolata l'ammissione in organico della classe transitoria.

LANDUCCI ritiene che si dovrebbero considerare come diritti acquisiti per l'avanzamento le condizioni fatte presentemente agli impiegati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, osserva che le condizioni presenti si risolvono in mere aspettative e non in diritti.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno.

RICCIO considerando che la carriera dell' interno non è troppo rapida, esprime il desiderio che almeno essa non venga ritardata ed intralciata con la introduzione di elementi ad essa estranei.

Ritiene poi che si dovrebbe sopprimere la classe dei medici provinciali a 3500 in armonia con l'abolizione della classe corrispondente dei consiglieri di prefettura.

Infine raccomanda che si completi il riordinamento delle ragionerie delle prefetture e si ringiovanisca il personale degli archivi.

COMANDINI osserva che dovrebbe essere aumentato lo stipendio dei ragionieri della seconda categoria delle prefetture e dei ragionieri dell'Amministrazione centrale e si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Riccio in favore dei medici provinciali, la cui carriera è ardua, lenta e cominciata ad età più avanzata.

CICCARONE si unisce ai precedenti oratori nel sostenere che la retribuzione dei medici provinciali è molto inferiore alle loro attribuzioni ed alla loro responsabilità.

DI STEFANO non trova giusto che il massimo degli stipendi dei ragionieri sia uguale a quello degli ufficiali d'ordine che hanno condizioni di ammissione e di coltura molto inferiori.

Raccomanda poi di dare agli scrivani di prefettura un trattamento più umano.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde ai vari oratori spiegando le ragioni che hanno determinato la presentazione di questo organico e delle varie proposte che vi sono contenute. Nota che con due leggi recenti fu grandemente facilitata la carriera della ragioneria: onde di quei funzionari si occuperà solamente per ristabilire la disciplina se sarà necessario (Vive approvazioni).

Rileva altresì che gli scrivani di prefettura sono facilitati da questo disegno di legge; e dichiara che il grado di medico provinciale sarà pareggiato a quello di consigliere di prefettura.

Quanto agli archivi di Stato, trattandosi di un personale speciale, ha adottato la norma costante di accogliere sempre le proposte del Consiglio degli archivi.

BERTOLINI, relatore, si unisce alle considerazioni del presidente del Consiglio, riconoscendo che anche con questo disegno di legge rimangono alcune sperequazioni alle quali sarà provveduto con una legge di riordinamento generale. Raccomanda che i medici provinciali siano esonerati dalla trattazione di pratiche burocratiche, per essere lasciati alla loro vera funzione di ispettori della sanità.

Segnala anche la necessità di assegnare funzionari adatti agli uffici di provveditori agli studi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, conviene nelle osservazioni dell'on. Bertolini relativamente ai medici provinciali e agli uffici dei provveditori agli studi. Aggiunge che la ragioneria del Ministero dell' interno sarà presto regolata con norme uguali a quelle di tutte le altre Amministrazioni centrali.

CIRMENI propone un emendamento all'art. 1° nel senso di conservare il numero dei segretari di 1ª e 2ª classe quale è nell'organico attuale.

BERTOLINI, relatore, risponde che si provvederà con una disposizione transitoria che propone.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta la proposta della Giunta del bilancio.

CIRMENI ringrazia e non insiste nel suo emendamento.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge con l'emendamento concordato fra il Governo e la Giunta del bilancio).

Discussione del disegno di legge: Organico degli archivi di Stato.

APRILE, relatore, dichiara che il disegno di legge, pure tenendo conto della specialità del servizio, provvede alla sistemazione di quegli impiegati che, per troppo avanzata età, non possono più rendere utili servigi.

RICCIO osserva che ci sono ancora impiegati ad ottantadue anni di età che non hanno potuto raggiungere il culmine della carriera. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Organico del R. corpo delle miniere.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

LEALI considera insufficiente l'aumento di organico proposto con questo disegno di legge; e spera che, specialmente pei gradi superiori, il Governo presenterà presto provvedimenti per integrarlo.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce i molti servigi che rende il corpo delle miniere e dichiara che con altro disegno di legge si provvederà al pareggiamento degli ingegneri minerarî a quelli del Genio civile.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Organico delle segreterie universitarie.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

CARNAZZA osserva che il disegno di legge istituisce dodici nuovi posti di direttore e domanda se siasi così voluto abrogare l'art. 14 della legge 17 ottobre 1860 per le Università siciliane.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde che il disegno di legge, pure lasciando al Governo la necessaria libertà, nulla innova alla legge del 1860.

CARNAZZA raccomanda poi che siano collocati in pianta stabile gli straordinari che erano in servizio al primo luglio; e che si tenga conto dell'anzianità di coloro che supereranno l'esame di idoneità.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: « Organici degli uffici finanziari ».

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

ZACCAGNINO rileva il contrasto fra il massimo stipendio dei vice-segretari e quello della carriera d'ordine. Prega di eliminare l'inconveniente col promesso disegno di legge pel riordinamento generale; e che intanto si provveda accordando ai vice segretari la promozione per anzianità senza demeriti.

Raccomanda che ai volontari si accordi una indennità mensile e che si tenga conto delle domande di quei vice agenti delle imposte dichiarati idonei nel concorso del 1905 i quali, non essendo stati ancora nominati agenti, dovrebbero sottostare, col nuovo organico, ad un nuovo esame.

Termina raccomandando le sorti del personale demaniale per le quali s'impongono solleciti provvedimenti.

DE FELICE-GIUFFRIDA nota, come, per effetto di un sano indirizzo di decentramento, si sia verificato un graduale aumento nelle attribuzioni delle intendenze di finanza; aumento il quale ha reso necessario il nuovo organico di cui l'oratore invoca l'approvazione della Camera.

Associandosi alle considerazioni dell'on. Zaccagnino raccomanda pure che i miglioramenti arrecati dall'organico di discussione vengano applicati ai funzionari entro il 1907. Termina lodando l'opera del ministro e della Giunta del bilancio.

BERTOLINI, relatore, osserva che non è possibile concedere una indennità ai volontari, e circa i vice-agenti dei quali l'onorevole Zaccagnino ha parlato, rileva che l'accoglimento delle loro richieste importerebbe violazione del regolamento organico con evidente ingiustizia a danno dei funzionari più meritevoli.

Spiega che i miglioramenti arrecati al personale delle Intendenze non tanto hanno ragione nella aumentata importanza di tali uffici, quanto nel proposito di tenere conto dell'accresciuto costo della vita.

Allo scopo poi di eliminare qualche inconveniente che potrebbe verificarsi pel fatto che l'organico sarà attuato in due tempi e cioè metà al 1° luglio 1907 e per metà al 1° luglio 1908, propone di emendare l'articolo 2 nel senso di attuare l'organico al 1° gennaio 1908, salvo che per il personale aggiunto del catasto per il quale resterà immutata la disposizione proposta

LACAVA, ministro delle finanze, ha certificato di migliorare il disegno di legge preparato dall'onorevole Massimini, includendovi appunto i funzionari del Catasto. Quanto agli altri, alla riapertura della Camera a novembre presenterà un disegno di legge. Dà quindi spiegazioni sulle promozioni a segretario, e si associa alle altre cose già dette dal relatore.

Non potendo accettare alcun aumento della somma complessiva preventivata per l'attuazione di questi organici, dichiara che si oppone all'emendamento Landucci-Barzilai alla tabella *B* relativo agli aiuto-agenti i quali con le proposte fatte sono già stati notevolmente avvantaggiati.

LANDUCCI sull'art 1° svolge, anche a nome degli onorevoli Barzilai, Ferri Giacomo, Gattorno, Cameroni, Santamaria e De Felice-Giuffrida, un emendamento che mira a modificare il reparto numerico fra le varie classi degli aiuti di agenzia nel senso di aumentare 60 posti nella prima classe togliendoli dall'ultima.

Dolente che il ministro abbia già dichiarato di non accettare l'emendamento lo prega di voler almeno consentire a ridurre da 600 a 550 il numero complessivo degli aiuti-agenti, sopprimendo 50 posti nell'ultima classe, ma accettando l'aumento dell'organico della prima.

BERTOLINI, relatore, si associa al ministro rilevando che la tabella proposta è vantaggiosa per questo personale Non può accettare il nuovo emendamento proposto dall'on. Landucci.

LACAVA, ministro delle finanze, non accetta il nuovo emendamento Landucci.

CALVI GAETANO chiede che nella tabella *E* sia chiarito che l'amministratore dei canali Cavour dovrà essere un ingegnere di 1ª o di 2ª classe.

MATTEUCCI raccomanda le condizioni degli inservienti degli uffici finanziari.

SANTINI assicura che la Giunta del bilancio ha esaminato con amore le richieste delle varie categorie d'impiegati ma non ha potuto fare di più di quanto ha fatto per darvi soddisfazione.

BERTOLINI, relatore, osserva che l'organico migliora già lo stato degli inservienti che da avventizi diventano impiegati di ruolo.

BARZILAI insiste nell'emendamento Landucci.

(Non è approvato e si approvano gli articoli 1, 2 e 3).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la proposta Zaccagnino è in contrasto con le norme sempre seguite in materia di concorsi.

ZACCAGNINO non insiste, confidando che si provvederà nel regolamento.

(Si approvano gli articoli dal 4 al 17).

GORIO all'art. 18 per ovvie ragioni di equità, ritiene che le indennità di missioni, che rappresentano rimborsi di spese effettivamente sostenute, stabilite per gli impiegati inscritti nei ruoli straordinari, debbano essere uguali a quelle degli altri impiegati dello Stato.

LACAVA, ministro delle finanze, assicura che queste indennità saranno determinate in modo equo. Osserva che con questa legge gli straordinari sono stati grandemente avvantaggiati.

BERTOLINI, relatore, conferma le ragioni della eccezione dell'art. 18.

(Si approvano gli articoli 18 e 19 e le tabelle del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle regie avvocature erariali ».

ABIGNENTE, relatore, crede opportuno avvertire che questo disegno di legge non riguarda le avvocature ferroviarie.

Rileva che per gli avvocati erariali si è applicato lo stesso limite di età che si applica ai magistrati. Quanto ai procuratori e agli ufficiali d'ordine valgono pel collocamento a riposo le norme comuni stabilite per gli altri impiegati.

Nota che i posti di archivisti si daranno pel merito, attese le loro funzioni molto delicate. Quanto ai posti superiori, dovranno essere dati a scelta, e potranno anche essere assegnati a funzionari dell'ordine giudiziario.

FASCE, sottosegretario di Stato pel tesoro, consente nelle dichiarazioni del relatore.

CIMORELLI non trova regolare la facoltà concessa al Governo di aumentare per semplice decreto Reale gli stipendi agli avvocati erariali, affine di portarli allo stesso livello di quelli della magistratura, in caso di aumento di questi ultimi. Lo stesso dice pei limiti di età. Crede sarebbe più regolare che tutto ciò si facesse per legge.

ABIGNENTE, relatore, risponde che si tratta di un decreto Reale che sarà emanato per espressa delegazione legislativa, e non farà che mantenere quella parificazione fra l'avvocatura erariale e la magistratura che esiste fino dal 1875.

(Si approvano gli articoli e le tabelle).

Presentazione di una relazione.

LIBERTINI GESUALDO presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni all'organico del corpo sanitario militare » (Bene).

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quando intenda presentare un disegno di legge informato agli studi, preordinati da tempo, sulle malattie professionali.

« Cortese ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando sarà impiantato il doppio binario lungo la linea, trafficatissima, Catania-Messina, allo scopo anche di unire in un solo interesse le due città sorelle.

« De Felice-Giuffrida ».

PINI, chiede se domani potranno svolgersi le interpellanze ferroviarie.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che la relazione Adamoli, che tratta le questioni formanti oggetto di quelle interpellanze, è stata presentata solo pochi giorni or sono. Le interpellanze saranno dunque differite, dovendo il Governo esaminare tale relazione, onde potere adeguatamente rispondere.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Si torna, e con insistenza, a parlare delle dimissioni di Stolypine.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo un dispaccio secondo il quale il presidente del Consiglio, dopo una lunga conversazione con lo Czar, avrebbe offerto le proprie dimissioni, che non sarebbero state accettate.

A Pietroburgo si crede che se Stolypine non rimanesse al potere lo scioglimento della Duma sarebbe imminente, e che succederebbe a lui Schwanebach, dell'estrema destra.

Ad avvalorare l' importanza che ha Stolypine nella vitalità della Duma e degli interessi che vi sono annessi, il *Petit Journal* raccoglie la voce che lo Czar aggiornerà lo scioglimento della Duma solo ove Stolypine dichiari ch' essa voterà il bilancio senza emendamenti. Perciò oggi egli è il solo difensore del grande Consesso. Tuttavia un giornale di Pietroburgo, lo *Slovo*, persiste a smentire queste dimissioni, dimissioni non giustificate nè dalla fiducia del Sovrano nè da quella dei rappresentanti dei popoli russi. Lo stesso *Slovo* poi felicita la Duma di aver provato nell'ultima seduta di possedere una maggioranza ferma e ragionevole, ciò che darebbe ragione allo Stolypine di impedirne lo scioglimento.

***

Anche il Belgio, come taluni altri Stati europei, ha la sua questione: quella fiamminga.

Scrivono al *Temps* da Bruxelles che la vigorosa campagna della stampa liberale contro il progetto di legge Coremaus, relativo all'uso della lingua fiamminga nell'insegnamento libero, sembra avere turbato tutte le disposizioni prese dai differenti partiti. E' noto che i deputati liberali e socialisti intendono votare il progetto unicamente per suscitare difficoltà al Governo; tuttavia nessuna decisione è stata presa ed il gruppo socialista si riunirà di nuovo per discutere la questione; a loro volta i liberali si riuniranno per cercare una formula di transazione. Ma ciò che la destra non vuole ad alcun costo è che Bruxelles e l'agglomerazione bruxellese siano considerati come facenti parte del paese fiammingo e, per conseguenza, posti sotto il regime fiammingo in quanto concerne l'insegnamento.

Un deputato cattolico d' Anversa avendo sostenuta questa enormità alla Camera, i deputati liberali e molti cattolici hanno protestato energicamente. E' convinzione che, se non vi sarà maggioranza per votare il progetto Coremaus, non vi sarà neppure per votare gli emendamenti presentati dal Governo, di modo che il Governo, nonostante sia deciso a non posare la questione di Gabinetto, potrebbe trovarsi trascinato ad una nuova crisi.

***

Un telegramma odierno da Belgrado annunzia la dimissione, del resto preveduta, del Gabinetto Pasic, avendo i giovani-radicali rifiutato di cessare dall'ostruzionismo prima del ritiro del ministro Protic. La crisi, però, si ritiene di breve durata e nei circoli parlamentari si assicura che Pasic ricomporrà il nuovo Gabinetto, nel quale entreranno quasi tutti i ministri dimissionari, eccetto che Protic. Le dimissioni costituiscono perciò una pura formalità. La ricostituzione del nuovo Gabinetto sarebbe un atto di solidarietà ministeriale. I giovani-radicali cesseranno allora di fare l' ostruzionismo.

Un altro telegramma specifica meglio la causa delle dimissioni e le dice motivate dalle esigenze dell'opposizione, alle quali non si può cedere senza ledere i principî parlamentari. L'ostruzionismo ingiustificato, che non trova approvazione nè nel pubblico nè nel Parlamento, costringe il Governo a dimettersi, perchè esso non potrebbe consigliare la lotta contro l'ostruzionismo in questi momenti in cui si debbono discutere importanti questioni.

La Scupstina si è aggiornata fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

***

Notizie sempre più gravi giungono giornalmente da Hong-Kong, in merito alla ribellione nel distretto di Tien-Hao.

Telegrafano allo *Standard* che il numero dei ribelli aumenta sempre più e che le truppe imperiali inviate da Canton sono state sconfitte. La ribellione si estende e si teme che essa si propaghi a Kai-tien. Forti gruppi d'insorti si trovano a pochi minuti da Wai-chao; distaccamenti di truppe, che erano stati inviati contro di essi, sono stati distrutti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in udienza particolare, S. E. Pompilj, sottosegretario di Stato pel Ministero degli affari esteri, che ieri sera partì per l'Aja quale plenipotenziario italiano alla Conferenza per la pace.

S. M. la Regina Madre, l'altro ieri, accompagnata dalla duchessa Sforza Cesarini e dal conte Zeno, visitò il Protettorato di San Giuseppe a Sant'Agnese.

S. M. assistette a vari esercizi eseguiti dai ricoverati, osservò i lavori fatti dalle bambine, rallegrandosi vivamente con la direttrice generale del Protettorato, suor Raffaella della Croce.

L'augusta signora visitò poscia i lavori del nuovo padiglione in costruzione, che s'intitola da « Umberto e Margherita di Savoia », compiacendosi coll'ing. Uffre-

duzzi che ne è il direttore. Gli operai fecero una cordiale dimostrazione a S. M. acclamandola vivamente.

***

Ieri S. M. la Regina Margherita visitò la Casa della provvidenza, istituto di ricovero per bambini d'ambo i sessi, a via Salaria.

Erano a riceverla la presidente duchessa Massimo e tutto il Consiglio di direzione.

S. M. fu soddisfattissima della visita e ne espresse alla duchessa Massimo e all'intero Consiglio il suo augusto compiacimento.

I tiratori della V gara. — Ieri, i convenuti a Roma per la V gara nazionale di tiro a segno, ordinatisi in imponente corteo, si recarono al Quirinale per rendervi omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina, e proseguiro poscia per il Pantheon e il Gianicolo, com'era stato annunziato.

Il corteo ha mosso da piazza SS. Apostoli preceduto da tre corone dei tiratori italiani, destinate due alle tombe reali al Pantheon, la terza al monumento a Garibaldi al Gianicolo.

Il posto d'onore nel corteo era occupato dalle Società tiratori italiani di New-York, i quali portavano una corona con dedica a Garibaldi.

Dal balcone del palazzo Reale, adornato da stoffa serica, quando il corteo si spiegava per la vasta piazza, apparvero i sovrani, accompagnati dal generale Brusati. Acclamazioni immense li accolsero, mentre le musiche suonavano l'inno reale, e le bandiere venivano agitate e tutti scoprivansi. S. M. il Re ricevette frattanto la Commissione del tiro a segno presieduta dal generale Sismondi, alla quale si era unito il presidente dei tiratori italiani di New-York, Marzorati.

Il corteo, dopo aver rinnovato le acclamazioni ai sovrani, si avviò al Pantheon, ove sfilò innanzi alle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto; e quindi proseguì, spesso acclamato dalla folla, alternando gli inni della patria, verso il Gianicolo. Colassù, invitatovi insistentemente, parlò l'on. Di Scalea, a nome della Commissione esecutiva della gara.

La gentile e patriottica manifestazione non poteva riuscire più ordinata e degna.

Sul Gianicolo, dopo i discorsi e la deposizione della corona, il corteo si sciolse.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

Campionato podistico degli studenti. — Ieri, nell'aula magna della R. Università, ha avuto luogo la festa di premiazione del V campionato podistico romano degli studenti, organizzato dalla Società podistica « Lazio ».

Sedevano al banco d'onore, il presidente del Senato, on. Tancredi Canonico, l'on. Guido Baccelli, il primo presidente della Corte di cassazione, senatore Pagano-Guarnaschelli, il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, on. Ciuffelli, il rettore della R. Università, dott. Tonelli e il presidente della Società « Lazio » cav. uff. Ballerini.

La splendida sala era affollatissima di invitati e studenti.

Data lettura di un bellissimo telegramma di adesione dell'onorevole Paolo Boselli, presidente onorario della « Lazio » assente da Roma, prese la parola l'on. prof. Guido Baccelli. L'illustre uomo seppe, con forma eletta, sintetizzare il concetto della educazione fisica moderna, che egli vorrebbe diretta in special modo a preparare alla patria validi difensori. In tal modo il chiaro scienziato ha ripetuto quello che fu sempre il suo sogno di uomo politico, la preparazione della nazione armata per mezzo delle scuole popolari. Terminò lo splendido discorso, fra applausi vivissimi, con queste parole: « Giovani valorosi! ricordatevi che chi tanto vi ama ed è incanutito tra voi, deve imprimere nell'animo vostro un assioma e cioè che gli equivalenti politici del nostro sangue sono due: la patria e l'onore ».

Ebbe luogo quindi la distribuzione dei numerosissimi e ricchi premi, inviati da enti, autorità, ministeri. La riuscitissima cerimonia ebbe termine alle 11 e mezza.

Festa benefica. — Ieri, nel giardino del lago, a villa Umberto I ebbe luogo l'annunziata *Garden-Party*, promossa da un benemerito Comitato di signore, allo scopo di sovvenire le vedove e le orfani degli impiegati dello Stato, sprovviste di pensione.

Alla festa geniale e benefica accorse numeroso il pubblico.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Al secondo saggio finale datosi ieri nella sala delle audizioni della R. Accademia, assistè un pubblico non meno numeroso, e non meno eletto del primo, malgrado il forte caldo che si aveva nella sala.

Le classi d'orchestra del prof. E. Pinelli, riportarono un entusiastico successo tanto nell'*Elegia e Finale* (tema russo) delle *Semerte* per istrumenti ad arco dello Tschaikowski diretta dall'alunno Vittorio Gui, quanto nel *preludio* al dramma di M. Maeterling *La renate di Tantagilas*, composto e diretto dal giovane F. Santoliquido, alunno del prof. S. Falchi, che accennò per la forte strumentatura unita a dolcezze melodiche, di poter divenire uno dei più valenti compositori di un prossimo avvenire.

Il giovane cantante Gabriele Afanasiù, allievo del Cotogni, della cui bella voce di baritono già dicemmo occupandoci dei saggi di classe, riscosse vivissimi applausi nell'esecuzione della serenata del *Don Giovanni* di Mozart. Così pure la signorina Tullia Mazzanti, allieva della signora Zaira Cortini Falchi, che nell'interpetrazione delle *stanze* della Saffo di Gounod e col recitativo nell'opera *Proserpina* di Paisiello fece sfoggio di una estesa, simpatica e ben educata voce di mezzo-soprano.

Non meno dei suddetti, ottenero il sincero gradimento dell'intelligente uditorio, le signorine Cleofe de Cupis, Ofelia Oliva, Grazia Mandane Benigni, Flora Perini ed i signori Paolo Saxs e Gennaro Curci nella esecuzione del *Bolero* dello Chopin, nella *Zigana* del Tivadar-Nachez e col *Mottetto* per soli e coro con accompagnamento d'organo *O salutaris hostia* composizione del sig. P. Yon, allievo del prof. C. De Santis.

Pose termine al saggio il *preludio e fuga* nel corale di Bach *Ein feste Burg* per organo, trombe, corni, tromboni e timpani eseguito da vari alunni dei quali già dicemmo nei saggi di classe

In conclusione, un saggio che dimostra ancora più tutto il valore artistico del direttore Falchi e dei numerosi professori del R. Liceo.

All'Esposizione di Belle arti. — Un pubblico numerosissimo ha visitato ieri le sale del palazzo delle Belle arti ammirando l'Esposizione internazionale. Nelle ore serali, dalle 21.30 fin circa la mezzanotte, le sale furono illuminate a luce elettrica, mentre un'ottima orchestrina eseguiva uno scelto programma musicale, assai gustato.

Elezioni politiche. — *Collegio di Verona I.* — Risultato definitivo. — Inscritti 8034. — Votanti 3832. — Todeschini ebbe voti 1887 e Lucchini ne ebbe 1785.

Schede bianche, nulle, disperse e contestate 160. Venne proclamato il ballottaggio.

Marina militare. — Le RR. navi: *Regina Margherita, Benedetto Brin, F. Ferruccio, Agordat, Garibaldi, Emanuele Filiberto, Saint-Bon, Lampo, Dardo, Strale*, sono partite da Nauplia per Tinos, Syra, Zea. La *Vesuvio*, è giunta a Shanghai, La *Fieramosca* è giunta a Kingston.

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società veneziana è giunto l'8 corrente a Calcutta da Venezia. Da Colon è partito per Curaçao, porti intermedi e Genova il *Venezuela*, della Veloce. L'*Italia*, della stessa Società, è partito da Cadice per Genova. È giunto ad Hong-Kong il 6 corrente il *Capri*, della N. G. I. Il *Cordova*, del Lloyd italiano ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. L'*Indiana*, della stessa Società, è partito da Napoli per New York. Il *Virginia*, pure del Lloyd, è partito da New York per Genova e Napoli. Da Capo Sagres ha transitato l'*Europa*, della Veloce, e da New York è partito per Genova il *Città di Napoli*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 8. — Il cancelliere dell'Impero ha letto oggi alla Dieta prussiana il messaggio reale che chiude la sessione.

BUENOSAYRES, 8. — I piroscafi *Cordillière* e *Thames*, diretti a Bordeaux e a Southampton, si sono incagliati iersera nel canale che dà accesso al porto, a causa della nebbia.

La posizione dei piroscafi non è pericolosa. Si spera di disincagliarli facilmente.

VIENNA, 8. — Il Parlamento è convocato pel 17 corrente.

PARIGI, 8. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, la quale dichiara essere inesatto che la Francia abbia offerto agli Stati Uniti i suoi buoni uffici di fronte al Giappone.

Nulla nei rapporti tra gli Stati Uniti ed il Giappone indica la necessità di tali buoni uffici.

È vero soltanto che tra il Governo francese e quello degli Stati Uniti vi fu un amichevole scambio di idee circa il prossimo accordo tra la Francia ed il Giappone.

LONDRA, 8. — Sono giunti il Re e la Regina di Danimarca.

BUDAPEST, 8. — Dopo la messa solenne il Re ha ricevuto le presidente della Camera dei deputati e della Camera dei magnati e una deputazione della città di Budapest, le quali hanno espresso al Re gli auguri pel giubileo della sua incoronazione a nome dei rispettivi Consessi.

La deputazione di Budapest ha pure presentato al Monarca un indirizzo che esprime gli omaggi della cittadinanza della capitale ungherese.

PIETROBURGO, 8. — *Duma.* — Si discute la questione agraria.

I rappresentanti dei vari partiti presentano parecchi progetti di leggi agrarie e ordini del giorno analoghi.

La Duma in presenza di questa divergenza di vedute decide con 238 voti contro 191 di non adottare alcuna formula di ordine del giorno.

I cadetti, la destra ed i polacchi, hanno votato contro le sinistre.

PIETROBURGO, 8. — Lo Czar ha sanzionato la decisione del Consiglio dei ministri che riguarda la proposta di concessione della costruzione della ferrovia da Tomsk (Siberia) fino allo stretto di Behring, con un tunnel sottomarino che la riunisca all'America.

SAINT-LOUIS, 9. — Un ciclone ha devastato West-York, ove due persone sono rimaste uccise e trenta ferite. Anche New-Nieden è danneggiatissima. Vi sono quattro morti.

SAN FRANCISCO, 9. — Un missionario proveniente dalle Caroline riferisce che un tifone e un colpo di mare hanno devastato il gruppo delle isole, ricoprendo il suolo di uno strato di sabbia e facendo annegare 250 persone.

Circa 1500 abitanti si trovano senza ricovero. Le autorità tedesche inviano soccorsi.

BELGRADO, 9. — Il Gabinetto Pasic ha presentato le sue dimissioni.

BUCAREST, 9. — Nelle elezioni legislative per il Collegio della Camera su 75 seggi i liberali ne hanno ottenuti 61 ed i conservatori 9.

Vi sono 5 ballottaggi.

Il principe Nicola è partito per Vienna.

LOUISVILLE, 10. — Si annuncia da Graduville che sono stati scoperti i cadaveri di diciannove vittime dell'inondazione avvenuta in seguito al ciclone di venerdì sera. Si teme che se ne troveranno altri.

La maggior parte dei cadaveri erano stati trasportati dalle acque.

Vi sono danni per parecchi milioni di dollari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756 54.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26 0. minimo 13 1.
Pioggia in 24 ore	—

9 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Bianco, minima di 746 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mm.; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggiarelle sul versante Adriatico inferiore.

Barometro: quasi livellato intorno a 761.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo nuvoloso al nord-ovest e Sardegna con qualche pioggia, in gran parte sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	23 4	16 4
Genova	coperto	calmo	22 6	16 4
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	25 2	15 4
Cuneo	1/2 coperto	—	23 9	15 3
Torino	3/4 coperto	—	24 7	16 5
Alessandria	sereno	—	26 9	16 6
Novara	sereno	—	28 6	16 0
Domodossola	sereno	—	25 9	11 1
Pavia	sereno	—	29 9	12 7
Milano	sereno	—	29 5	16 6
Como	1/2 coperto	—	26 3	15 6
Sondrio	sereno	—	26 1	13 7
Bergamo	sereno	—	24 2	16 8
Brescia	1/4 coperto	—	26 3	15 0
Cremona	sereno	—	28 2	16 5
Mantova	sereno	—	26 6	17 6
Verona	1/4 coperto	—	28 0	17 3
Belluno	1/2 coperto	—	23 8	15 0
Udine	coperto	—	24 4	14 2
Treviso	1/4 coperto	—	26 5	17 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 8	18 8
Padova	1/2 coperto	—	25 4	16 7
Rovigo	1/2 coperto	—	27 2	15 7
Piacenza	sereno	—	26 7	16 4
Parma	sereno	—	28 0	17 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 6	15 5
Modena	sereno	—	25 1	16 2
Ferrara	1/4 coperto	—	24 3	15 8
Bologna	sereno	—	24 4	18 5
Ravenna	sereno	—	22 0	14 0
Forlì	sereno	—	24 4	15 4
Pesaro	sereno	calmo	24 3	15 0
Ancona	sereno	calmo	25 0	14 2
Urbino	sereno	—	20 9	14 9
Macerata	sereno	—	23 7	15 2
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	15 0
Perugia	sereno	—	24 6	14 7
Camerino	sereno	—	23 5	12 8
Lucca	1/4 coperto	—	24 1	13 1
Pisa	sereno	—	24 2	11 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 3	15 5
Firenze	sereno	—	26 7	13 2
Arezzo	sereno	—	26 0	12 6
Siena	sereno	—	25 1	14 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	nebbioso	—	25 5	13 1
Teramo	sereno	—	22 2	15 2
Chieti	sereno	—	23 0	14 8
Aquila	sereno	—	22 6	11 7
Agnone	1/4 coperto	—	21 0	11 3
Foggia	sereno	—	27 0	17 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	22 8	17 2
Lecce	1/2 coperto	—	26 8	16 9
Caserta	1/4 coperto	—	26 1	13 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	22 7	15 6
Benevento	nebbioso	—	24 5	14 0
Avellino	sereno	—	22 6	9 6
Caggiano	sereno	—	20 2	11 9
Potenza	sereno	—	21 0	10 5
Cosenza	sereno	—	27 5	13 8
Tiriolo	nebbioso	—	19 5	9 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 0	13 0
Trapani	sereno	calmo	25 0	17 1
Palermo	sereno	calmo	23 7	13 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	26 1	16 2
Messina	sereno	calmo	25 4	17 3
Catania	sereno	calmo	23 5	15 7
Siracusa	sereno	mosso	21 6	16 6
Cagliari	sereno	calmo	23 0	14 0
Sassari	sereno	—	23 9	13 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*